

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA



La signora Silvia Forchianni-Valerio di Genova - vincitrice della Fiat 500C, nell'estrazione di "Fuori l'autore", del 2 febbraio scorso

fuori l'autore

I risultati dei sondaggi della settimana 2-9 febbraio sono i seguenti:

Per un'automobile Fiat 500 C: il sig. PIZZARINI BAUNO, Livorno, via Ricasoli 2, che ha totalizzato 7 punti

Per una motocicletta Guzzi Agrone Turismo 250 cc.: il sig. TOSCANI ROMANO, Vicenza, via Cassa 62, che ha totalizzato 6 punti

Per una motocicletta Guzzi Giuletta 160 cc.: il sig. DONATI PA-CIOTTO, Ravenna, via Cincelli n. 24, che ha totalizzato 5 punti

Per un motoscafo Lombrato 125 cc.: il sig. DIQUATTRO ROSARIO, Ragusa, corso Mazzini 276 che ha totalizzato 4 punti

Per un congelatore d'aria Wydel Fatta Inalcol: il sig. FERRARINI FILIPPO, Meli (Potenza), via San Nicola 3, che ha totalizzato 3 punti

Per un ciclomotore Gloria 48 cc.: il sig. GIANNINO GIUSEPPE, Riva di Chieri (Torino), via Roma 2 che ha totalizzato 2 punti

Per una macchina da scrivere Olivetti Lettera: il sig. COCCIA FRANCESCO, Trivoli (Roma), via Pagine 22, che ha totalizzato 1 punto

I nomi degli autori presentati nelle nostre trasmissioni erano: Domenica 3 febbraio: Vincenzo Bellini - Lunedì 4 febbraio: Gabriele d'Annunzio - Martedì 5 febbraio: Claude Debussy - Mercoledì 6 febbraio: Odoardo Spadaro - Giovedì 7 febbraio: Franz Listz - Venerdì 8 febbraio: Giovanni Verga - Sabato 9 febbraio: Giuseppe Verdi.

Concorrete anche Voi a **FUORI L'AUTORE**
Completate il modulo riportato a pag. 12 del radiocorriere

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

TERZO PROGRAMMA

kc	metri	Staz. a onde medie	
Stazioni singole			
566	530	Caltanissetta	
899	333,7	Milano I	
1061	282,8	Cagliari	
Gruppi sincronizzati			
656	457,3	A 1	Bolzano I
			Firenze I
			Napoli I
			Torino I
			Venezia I
1331	225,4	B 1	Bari I
			Bologna I
			Catania I
			Genova I
			Messina
			Palermo I
			Pescara I
			Roma I
Stazioni locali e ripetitrici			
1484	202,2		Verona
			Ancona I
1578	191,1		Brindisi
			Catanzaro
			Cosenza
			Lecce
			Perugia
			Taranto

kc	metri	Staz. a onde medie				
Stazioni singole						
845	355	Roma 2				
Gruppi sincronizzati						
1034	290,1	A 2	Genova 2			
			Milano 2			
			Venezia 2			
1115	269,1	B 2	Bari 2			
			Bologna 2			
1448	207,2	C 2	Ancona 2			
			Catania 2			
			Firenze 2			
			Napoli 2			
			Palermo 2			
			Sanremo			
Torino 2						
Modulazione di Frequenza						
Mc/s		Stazioni a M. F.				
89,9		Monte Penice M. F. II				
93,7		Milano M. F. II				
95,9		Torino M. F. II				
Onde corte						
Mc/s		metri	Staz. a onde corte			
6,26		47,92	Palermo O. C.			
Stazioni ad Onda Corta per l'Estero						
Mc/s		metri	Mc/s	metri	Mc/s	metri
6,01		49,92	9,78	30,67	15,40	19,48
7,11		42,19	11,81	25,40	17,77	16,88
9,57		31,35	11,90	25,21	17,80	16,85
9,63		31,15	15,12	19,84	21,56	13,91
9,71		30,90	15,32	19,58		

kc	metri	Staz. a onde medie	
Gruppi sincronizzati			
1367	219,5	A 3	Bari 3
			Bologna 3
			Catania 3
			Firenze 3
			Genova 2
			Milano 3
			Napoli 3
			Palermo 3
			Roma 3
			Torino 3
			Venezia 3
			Onde corte
Mc/s		metri	Staz. a onde corte
3,93		76,43	Roma O. C.
6,24		48,08	Milano O. C.
Modulazione di Frequenza			
Mc/s		Stazioni a M. F.	
90,9		Bologna M. F.	
91,7		Monte Penice M. F.	
91,9		Genova M. F.	
93,9		Firenze M. F.	
94,5		Napoli M. F.	
94,9		Venezia M. F.	
98,9		Roma M. F.	
98,9		Torino M. F.	
99,9		Milano M. F.	

kc	metri	Staz. a onde medie
Autonome		
1142	262,7	Trieste

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kc	metri	NAZIONE	kc	metri	NAZIONE	kc	metri	INGHILTERRA
ALGERIA Algeri	980	306,1	Toulouse	944	317,8	NORVEGIA Oslo onde corte	21670	13,85	Programma onde corte Ore 5,00 - 8,30 metri 49,10 » 7,00 - 8,30 » 31,55 » 11,45 - 18,30 » 25,53 » 16,15 - 19,15 » 31,86 » 18,15 - 22,00 » 48,78 » 23,00 - 23,45 » 49,10
ANDORRA Andorra	822	365	Lille	1277	234,9	OLANDA Hilversum I	746	402	RADIO VATICANA Orari dei programmi in lingua italiana: Ore 9 Domenica: Messa - m. 25,55; 31,10; 50,26. Ore 14,30 Tutti i giorni - m. 31,10; 50,26; 196; 388. Ore 16,30 Venerdì: Trasmissione per i malati - m. 31,10; 50,26; 196; 202. Ore 18 Martedì e Venerdì: Campo di Dio - m. 31,10; 50,26; 196; 202. Ore 20,30 Tutti i giorni - m. 31,10; 41,21; 50,26; 196; 202.
AUSTRIA Salzburg	1250	240	» Progr. Inter. Gruppo sincronizzato Nice I	1070	280,4	SVEZIA Metla	191	1570,7	
Linz	1394	215,2	Paris Inter	1554	193,1	Horby	1178	257,7	
BELGIO Bruxelles (Francesa)	620	483,9	GERMANIA Muhlacker - Stoccarda	575	522	VIZZERA Beromuenster	529	567,1	
Bruxelles II (Fiamminga)	926	324	» Francoforte	6030	49,75	Monteceneri	557	538,6	
FRANCIA » Programma nazion. Paris	863	347,6	» »	593	505,9	Sottens	764	392,7	
Bordeaux	1205	249	» Monaco	6190	48,46	INGHILTERRA » Programma nazionale North	692	433,5	
Marselle II	1376	218	» Amburgo e Langenberg	800	375	Scotland	809	370,8	
Gruppo sincronizzato	1349	224,4	» Transmittore del Reno	971	308,9	Wales	881	340,5	
Programma Parigi no Lyon	602	498,3	» Norimberga	1016	295,3	London	908	330,4	
Paris III - Marselle I	674	445,1	LUSSEMBURGO Lussemburgo (diurna)	1602	187,3	West	1052	285,2	
Limeges I	710	422,5	» (serale)	1439	208,4	Programma leggero Droitwich	200	1500	
			MONACO Montecarlo	1466	204,6	Stazioni sincronizzate	1714	247,1	
			»	6035	49,71				

PER I PROGRAMMI DELLE STAZIONI ESTERE SOPRA ELENCAE VEDERE NELLE PAGINE DELLA SETTIMANA RADIOFONICA

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA
RADIO ITALIANA

Direzione e Amministrazione

TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

Pubblicità: CIPP

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI

Milano - Via Moravigli, 11 - Tel. 80.92.50
Torino - Via Po, 20 - Tel. 48.810

L'«ENRICO IV» DI GUGLIELMO SHAKESPEARE

MIRCOLEDÌ ORE 21 PROGRAMMA NAZIONALE

Che l'«Enrico IV», Shakespeare introduce un fatto nuovo nella tecnica del Chronicle Play, nel dramma storico inglese; un fatto nuovo che si svilupperà appieno e porterà tutte le sue conseguenze più di due secoli dopo, nella fioritura ottocentesca del dramma e del romanzo storico. Per la prima volta, in un Chronicle Play, l'interesse del dramma viene spostato dalle figure storiche a un personaggio uscito di peso dalla fantasia dell'Autore, costechè la vicenda storica passa quasi in secondo piano e rimane a far da cornice alle gesta dell'eroe fittizio.

Se in *Macbeth*, *Re Lear*, *Cimabellino* o *Anleto*, Shakespeare poté liberamente interpretare e rimangiare fatti remoti nel tempo o nello spazio, prendendo a trattare gli eventi storici d'Inghilterra — assai più vivi e freschi nella memoria del suo pubblico — dovette aderire non solo alla realtà storica, ma anche a quello spirito nazionalista che era all'origine della fioritura elisabettiana dei Chronicle Plays. Anche se la forza del suo ingegno gli impedì, quasi sempre, di toccare nella superficialità della corrente produzione storico-drammatica (si pensi ai cosiddetti « Armada Plays » o, ancor più a quella semplice esposizione di fatti che è la « True Tragedy of Richard III »), anche se egli seppe imprimere il segno della sua personalità nel materiale che traeva dalle piatte Cronache di Holinshed, nondimeno — prendendo a svelgere il tema ciclico della storia inglese — egli dovette necessariamente inserirsi nella tradizione e rispettare gusti e tendenze dell'epoca sua.

Ma ecco che, improvvisamente, dal « pageant » storico, che egli andava componendo, balza fuori viva, sanguigna e prepotente l'indimenticabile figura di sir John Falstaff. E' una fortuna che Shakespeare abbia scritto l'«Enrico IV» — forse la più complessa delle sue « Histories » — quando la ormai raggiunta maturità del mezzo artistico gli consentiva di dare al dramma, in equilibrio fra storia e finzione poetica, una solida architettura interna, tale da contenere, senza però soffocarla, l'esuberanza espansiva di Falstaff. Shakespeare evitò con maestria ogni possibile inconveniente (e qui ci pare cada a proposito l'osservazione del dottor Johnson, a lungo misconosciuto, sull'unità di concezione delle due parti dell'«Enrico IV»), costruendo, con classica semplicità, il dramma su due linee direttrici principali e su una terza — per così dire —

intermedia, che fa da legame fra le altre due. Da una parte la rievocazione degli eventi storici, che culmina con la giornata di Shrewsbury e poi con la morte di Enrico IV, dall'altra — nettamente distinta — la storia di Falstaff. Tanto distinta, quest'ultima, che nel 1822 un ignoto compilatore si prese la briga di confezionare un *Falstaff*, cucendo insieme le scene, che riguardano questo personaggio nelle due parti dell'«Enrico IV» e nel secondo atto dell'«Enrico V».

Favorito certamente dall'argomento che doveva trattare, — ma con non minor merito da parte sua — Shakespeare, mentre evitò di cadere nel « pastiche » storico, tenendo distinte le due trame, al tempo stesso scongiurò il pericolo della frammentarietà e della gruttosità dell'una o dell'altra trama, servendosi, con ammirevole abilità, di un terzo motivo che gli veniva fornito — in parte — dalle Cronache. Il principe Enrico, la sua evoluzione da una scioperata gioventù alla dignità regale, giustificano la presenza di Falstaff nella vicenda storica e, anzi, costituiscono il tema sul quale è svilup-

pato il dramma del grasso eroe, fino al momento della sua morte abbandonato e reietto nella taverna di Eastcheap. Con un felice e arioso poetico, Shakespeare colma la lacuna storica degli anni giovanili di Enrico, riempendola — si dia pure all'immagine una concreta consistenza — riempendola con la voluminosa figura di sir John Falstaff, Jack per gli amici. Figlio della libera loquacità dell'Autore, sir John, il pancione, partecipa di quella universalità, che Aristotele riconosceva alla poesia nei confronti della storia, e per ciò stesso, si stacca dalle compassate figure dell'arazzo storico e ci viene incontro con la sua piena, cattivante umanità. Falstaff porta tra i personaggi attici della vicenda storica, il solito gagliardo della tradizione popolare, della *Merry England* di Chaucer, Falstaff, bevitore, imbrogliatore, donnaiolo, ma... « good fellow », esce diritto dalla taverna del Tahario per entrare in quella di Eastcheap; anche Falstaff si pone sulla via di Canterbury, seppure non come pellegrino, ma come mediatore di pellegrini.

Era naturale che un tale personaggio, con il suo carico di simpatia e, per giunta, incarnazione vivente della *Merry England* — tanto cara al pubblico inglese, e a quello elisabettiano, in particolare — era naturale che dovesse diventare — fin dalla sua prima apparizione sullo scenario del 1597 — il beniamino delle platee inglesi



William Shakespeare nell'incisione inglese di R. Field per la Collezione del Duca di Chandos

« e non solo inglesi, che da oltre tre secoli e mezzo vanno in saluto per gli « humorous conceits » di sir John. Di questa universale simpatia, che subito circondò Falstaff, ci fa fede, più che il regale desiderio di Elisabetta di vederlo resuscitare e in amore nella *Allegre comari di Windsor*, un poemetto encomiastico — premesso a un'edizione di Beaumont's « Fletcher nel 1647 — dove vien riferito — come « mirabile monstrum » — che, quando Falstaff compariva sulla scena, si faceva silenzio nel teatro e perfino la marmaglia del parterre smetteva di schiacciare nel o nocchie

GIORGIO BRUNACCI

Sotto questo titolo è cominciata, dal gennaio scorso, la trasmissione di una nuova rubrica che è simile, per certi aspetti, al Convegno dei Cinque, ma ne differisce essenzialmente per il suo tono disinvolto e brioso, per la vivacità degli argomenti trattati e per la fisionomia spirituale dei partecipanti

QUINDICINALE, IL PRIMO E L'ULTIMO SARATO DEL MESE
DALLE 22,30 ALLE 23, SECONDO PROGRAMMA



I partecipanti alla « Partita senza carte » trasmessa sabato 9 febbraio scorso

« alla dilettante discussione. Fu fatto che riproduciamo ha colto un momento della partita e giocato la sera di sabato 9 febbraio scorso. Presiede l'avvocato Cesare D'Angelantonio, una delle più brillanti figure del Foro di Roma, che di recente ha ottenuto un vivo successo parlando per la prima volta ai microfoni della Rai. Alla sua destra siede il prof. Tommaso Pontano, che oltre ad essere un eminente clinico dell'Università di Roma, è un dialettista sottile e mordace, e il dott. Augusto Gotti-Lega che al giornalismo economico unisce lo studio dei problemi agricoli. Alla sinistra dell'Aut, D'Angelantonio sono il noto giornalista Italo Zingarelli e il conte Giovanni Bonmartini, glorioso asso dell'automobilismo italiano. Il tema della partita, come molti ascoltatori ricorderanno, era se l'automobile renda pigro l'uomo del nostro tempo.

Nella trasmissione di questa settimana i partecipanti al Convegno discuteranno sul tema: « Come spingere nei tempi attuali la sopravvivenza di talune superstizioni? ».

PROGRAMMA NAZIONALE

RISURREZIONE

OPERA IN QUATTRO ATTI DI FRANCO ALFANO
SABATO ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE

Quando nei primissimi anni del secolo Franco Alfano, con i suoi freschi e robusti ventisei anni, si accingeva a musicare il libretto di *Risurrezione*, desunto da Cesare Hanau dal celebre romanzo di Tolstoj, l'Italia dilagava in pieno verismo musicale. L'eco di *Camilla*, di Boïeldieu, di *Tosca*, non solo era viva più che mai, in quanto era diventata clima generale, gusto di tutta quanta la nazione. Bene accettati erano poi i soggetti russi. *Fedora* metteva successi uno dopo l'altro, mentre *Siberia*, dello stesso Giordano, sarebbe stata rappresentata nel dicembre del 1903. D'altra parte, principi e granduchi, spicci, zingari, popi, deportazioni e variismo sono buona stoffa per il melodramma verista: occasioni d'oro, quindi, per l'operista padrone di una

tavolozza sonora varia e bene articolata.

Il dramma di *Katiuska*, nei quattro snelli atti di *Risurrezione*, offriva per l'impunto al geniale maestro napoletano questo mondo in pieno fermento: un primo atto nel quale Alfano ha avuto modo di creare una suggestiva e serena atmosfera con calde espansioni liriche tra l'umile protagonista e l'intraprendente principe Dimitri; un secondo, colmo d'ombra e di contrasti angosciosi, dove *Katiuska*, scacciata dai suoi padroni e prossima alla maternità, proverà il dolore di vedere il suo adorato oblioso Dimitri in compagnia di un'altra donna; un terzo — quello celebre e drammaticissimo della prigione — con *Katiuska* condannata innocente alla deportazione; un quarto, quello della Siberia, col dichiarato tragico amore tra Di-

mitri e *Katiuska*, la quale giunge al colmo del sacrificio rinunciando ad esso in nome di una umanità superiore e redentrice.

L'arte di Franco Alfano, spontaneamente radicata nel più fertile terreno della tradizione operistica italiana, ha felicemente trovato in *Risurrezione* una incisività strumentale e un vigore vocale quanto mai suavi e virili. La conferma a questi pregi è data peraltro, a 44 anni dalla prima esecuzione di *Risurrezione*, che fu nel 1904 al teatro della Scala di Milano, dai ripetuti fervidi successi che l'opera sta raccogliendo in questi ultimi anni in vari teatri di città e di provincia.

Alfano musicista non è tuttavia interamente in *Risurrezione*. La personalità del maestro napoletano, il quale con questa sua opera rappresenta degnamente il



glorioso gruppo dei nostri romantici del primo Novecento, Puccini, Mascagni, Leoncavallo, Giordano e Cilella, ha avuto modo di espandersi e di affermarsi oltre il clima del teatro verista. È un altro interessante e originale aspetto della musica alfaniana che in *Risurrezione* appare qua e là soltanto in boccio. Vedremo invece in seguito un Alfano dal temperamento che direste quasi tropicale slanciarsi ed

emergere in un ambiente scintillante e turgidamente incantato.

La scuola verista appare qui come spettatrice distaccata, seppure cordialmente benevola, mentre lo stile melodico di Alfano saprà conquistarsi nuove inflessioni e rifrazioni, sue proprie e riconoscibilissime. Così quell'amore del movimento e della gioia di vivere, che in Alfano uomo sono sempre vivi e urgenti, si manifesteranno, nella sua più recente arte, quasi grandi riflettori sonori che investono personaggi e ambienti: fasci luminosi che vi abbagliano e vi colgono d'infilata, da destra e da sinistra, da sotto e da sopra.

Alfano come strumentatore vorrebbe poi una riazione a parte, il suo è un strumentale che « suona » sempre, anche se gli strumenti che concertano sono ridotti al minimo (vedi, per esempio, il vibrante e commosso finale del terzo atto di *Risurrezione*). Gli è che l'interesse della strumentazione è tuttora palpitante nello stesso Alfano, sì che a questo proposito accade che ogni volta che si eseguisce una sua nuova composizione Alfano si trovi un po' col cuore in gola. È una emozione che non gli manca mai — dice poi in tutta confidenza Franco Alfano — e, sapete, aggiunge, in sto sempre in attesa di quella certa « sorpresa » che può suggerirgli un miglioramento della sua tecnica orchestrale e in fondo ci resta male se la sorpresa viene a mancarmi.

Nelle sue più di mille esecuzioni, *Risurrezione* registra poi interpreti di alta fama, da Mary Garden a Giuseppina Cobelli.

A. C.

DANTE ALDERIGHI

Musista di timida vena e di squisita sensibilità di cui ha dato deliziosi esempi in numerose opere di carattere fiabesco, Luigi Ferrari Trecate compose *Le astuzie di Bertoldo* nel 1933. Rappresentata con rito successo nel 1935 al Carlo Felice di Genova e ripresa poi l'an-

LE ASTUZIE DI BERTOLDO

OPERA GIUCCA IN TRE ATTI DI LUIGI FERRARI TRECATE
MARTEDÌ ORE 18,15, PROGRAMMA NAZIONALE (TAGLIA 42241)

di Giulio Cesare Croce. Opera comica, quindi, e di carattere popolare, che l'illustre direttore del Conservatorio di Parma ha riversato, su libretto di Carlo Zuccherini, di musiche fresche e sincere. Il, nelle quali ha particolare spicco la nota deliziosa del sentimento.

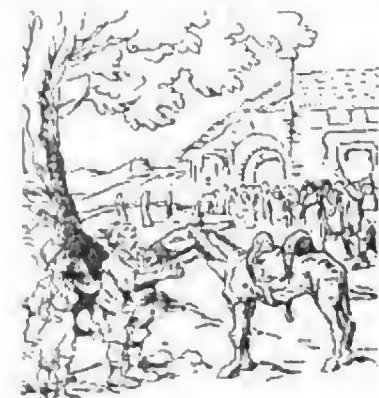
L'eroica vicenda si unifica sull'amore del Principe Astolfo, figlio di Re Alboino, per la bellissima Fiorina, nobile cupida di cui il giovane si è perdutamente innamorato e che al propone di sposare, nonostante l'opposizione dei suoi regali genitori. In ciò egli trova un valido alleato nelle astuzie di Bertoldo che, per la fama del suo spirito e delle sue

arguzie, è stato chiamato a Corte. Qui il nostro eroe fa subito amicizia con il Re e ne approfitta per burlarsi dei suoi cortigiani. La simpatia accordata dal Sovrano al suo ospite è tale che a Bertoldo vengono concesse per un'ora le regie facoltà. Bertoldo se ne serve, quindi, per dare il suo benedetto alle nozze di Astolfo con la bella principessa. Non solo, ma emana un decreto per cui « ogni marito ha diritto a sette donne ». La disposizione, com'è naturale, manda su tutte le furie la Regina che vuole arrestato e punito Bertoldo. Questi con uno strattagemma riesce a fuggire, nascondendosi nel manto della Soerana, ma viene scoperto e trascinato davanti al Re che, di fronte all'offesa recata alla Maestà della Regina, perde la sua calma e ordina che l'a-

stuto villano sia sent'altra impiccato.

E qui ancora non tutta Bertoldo viene salvato dalle sue diaboliche trovate. Come ultima grazia egli chiede di essere impiccato su un albero di sua scelta. Ed ecco Bertoldo nei pressi della sua casa, in cerca dell'albero fatale. Finalmente ha scelto: un esile quercio che solo tra trenta, quarant'anni, sarà in grado di sostenere la sua persona. Il Re è commosso, ne comprende le ragioni e, divertito dalla popolana astuzia di Bertoldo, annulla la sentenza. Non solo, ma dà il suo consenso alle nozze del figlio con la bellissima Fiorina. E la festosa vicenda si conclude con un gran banchetto campestre, nella gioia generale, come nelle fiabe.

A. C.



no arrestato al Teatro Regio di Parma, l'opera si ispira alle lepidissime avventure dell'astuto villano bolognese, il celebre personaggio creato dalla fantasia

sposare, nonostante l'opposizione dei suoi regali genitori. In ciò egli trova un valido alleato nelle astuzie di Bertoldo che, per la fama del suo spirito e delle sue

in viaggio in viaggio in viaggio in viaggio in viaggio in viaggio

« chi odia portare con sé pacchettini ingombranti e ama ridurre al minimo il proprio bagaglio, non dimentichi mai qualche piccolo mandarino di Sicilia, che nutre e disseta nello stesso tempo senza costringere a laboriose manovre.

edisi

STAGIONE SINFONICA DELLA RAI

I «CARMINA BURANA» DI CARL ORFF

CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA HERMANN SCHERCHEN
VENERDÌ ORE 21 PROGRAMMA NAZIONALE

Nato a Monaco nel 1893, Carl Orff appartiene a quella corrente dell'odierna musica tedesca che si potrebbe chiamare il gruppo di Francoforte, dalla città che con benevola attenzione ne ha visto maturare i propositi e ne ha tenuto a battesimo le realizzazioni artistiche. Esponenti principali Carl Orff e Werner Egk: dottrina comune, una specie di via di mezzo, che rifiuta tanto l'avanguardismo contemporaneo, quanto la platea imitazione del tardo romanticismo. Questa via di mezzo Orff l'ha trovata, ed elaborata studiosamente, con esatto e lento lavoro creativo, interrotto da frequenti crisi di coscienza che lo portavano a distruggere interi periodi della sua produzione, nello studio appassionato dell'antichità musicale e nel tentativo di estrarne un insegnamento compositivo diretto, che scavalcasse in certo modo i secoli più recenti della storia della musica, ricongiungendosi a Monteverdi (delle cui opere centrali Orff ha procurato apprezzate trascrizioni) e magari ad aspetti anche più arcaici della vita musicale.

I *Carmina Burana* sono un importante monumento letterario della Germania medioevale, nota agli eruditi sotto l'indicazione di *Codex latinus 4660* e battezzato poi dal nome del monastero benedettino di Beuren, dove furono scoperti. Questo manoscritto del XIII secolo, ora alla Biblioteca di Stato di Monaco, contiene oltre 400 poesie per lo più d'ispirazione profana. In gran parte testi di canzoni goliardiche intonati dai *clerici ruperes*, nelle quali il basso latino si mescola curiosamente a forme del tedesco medioevale e di altri volgari. Per lo più umoristiche, non raramente grassece e scollacciate, spesso attraversate da un sorridente compimento della bellezza della natura, pervase da un segreto pessimismo materialistico che si cela sotto apparenze scherzose, queste poesie rappresentano bene la seconda faccenda del Medioevo, quella pagana e terrena.

Il musicista ne ha scelto un certo numero e le ha raggruppate per affinità di contenuto, formando il «libretto» di questo singolare spettacolo su canti popolari. Non vera e propria opera, ma una specie di cantata scenica, cantata da *profane cantantes et choris cantantes comitantes instrumentis*. Anno di nascita, il 1937.

In questa composizione Orff si accosta alla nuda e spoglia semplicità del canto medioevale, ancora incontaminato dalle complicazioni polifoniche della musica dotta. In questa arcaica melodicità egli cerca l'ideale d'una musica per il popolo, accessibile ad ogni profano, eppure originale, aliena da sciatte banalità sentimentali, ma capace di alte espressioni spirituali.

Semplice l'apparato sonoro: la melodia e il ritmo dominano sovrani e quasi unici mezzi d'espressione; il contrappunto è per lo più assente, oppure embrionale ed esornativo. Questa musica ignora lo sviluppo e procede per giustapposizione e ripetizione. Dalla ripetizione ostinata di motivi ricicli e roteanti — e la simbolica nota della Fortuna è conte l'idea mo-

trice di tutta l'opera — sostenuti da un accompagnamento fragoroso, l'opera consegue spesso un effetto di euforico stordimento, di ebbrezza, non molto lontano da quello ottenuto — con tutt'altro materiale — in certi grandi quadri musicali di riviste cinematografiche.

L'armonia, per quanto elementare, non rifugge da urti momentanei di primitiva durezza, talvolta sottolineati da una strumentazione aspra, eruda e brutale (grande abbondanza di strumenti a percussione). Questo è quanto rimane — insieme con la vigorosa energia ritmica degli accompagnamenti — delle esperienze musicali moderne evitate dall'Orff: Stravinsky fa capolino sotto il suo medioevale.

Nel Prologo, con una melopea corale rotante, che si ripete all'infinito ma sempre più veloce e che riproduce quasi materialmente il volgersi incessante d'una ruota, s'invoca la dea Fortuna, dea dispensatrice di gioie e d'affanni, e sotto la sua ruota simbolica si svolgeranno le scene successive, dove sfilano le figure del «Welt-theater», il teatro del mondo — re, contadini, guerrieri, stracchini, ecc. — travolte nel cielo d'un movimento eterno.

La prima parte, che è la più sviluppata, celebra la Primavera, con poesia evocatrice, tinta di malinconia. A più rude realismo si ispirano i quadri della seconda parte, che ha per titolo *In idurno*. La terza parte è un'apoteosi dell'Amore, cantata nel coro di apertura con termini di lacerazione naturalismo. Coro e solisti si alternano variamente; un piccolo coro maschile celebra maliziosamente, con umoristica e grassoccia sillabazione, il *Lulus inefabilis* che avviene al *puer cum puellam mizerum in cellula*. Interviene poi la voce femminile, quasi evocata dall'insistenza delle voci maschili, e sopra un punto corale si schiaccia in un voluttuoso vortice, che segna la dolcissima caduta: *totum*

libi subdo me. Il coro la ricompensa con una solenne lode ed azione di grazie, dopo di che, secondo la circolarità di concezione che informa tutta l'opera, viene ripreso



La Danza e la Musica in una pagina miniata di un codice tedesco del XIII secolo.

il coro iniziale (*O Fortuna*), che suggerisce nel meccanismo impianto orchestrale lo stricchiolante girare della ruota simbolica.

Cantata scenica, dunque, che si soddisfa benissimo dell'esecuzione in forma di concerti, poiché non è sollecitata da una particolare urgenza di valori drammatici. In quest'antologia di melodie popolari e di trovadotte, di canti e salmodizzanti, di ritmi medioevali, non è facile prelevare la parte da ascrivere all'invenzione del compositore e la parte che si riduce ad un abile ravvivamento d'un materiale fornito dalla ricerca erudita.

musica contemporanea, e che desta una certa curiosità intorno all'autore d'un simile esperimento: curiosità di vedere com'egli passa da premesse così eccezionali a dedurre la possibilità d'una produttiva continuazione della sua attività creativa.

Sarebbe perciò desiderabile che qualche teatro coraggioso facesse conoscere anche in Italia la recente *Antigone* di Orff, che, rivelata a Salisburgo pochi anni or sono, è parsa a molti il più importante prodotto musicale della Germania di questo dopoguerra.

MASSIMO MILA

RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO DE «L'APPRODO»

A Firenze, il 13 di febbraio si è riunito il Comitato direttivo dell'«*Approdo*» per un esame delle trasmissioni fin qui messe in onda, a partire dal 1° gennaio e per la preparazione dei programmi per il secondo trimestre, sempre sul Programma Nazionale il sabato alle 18.30.

Erano venuti da Milano Riccardo Bacchelli, da Roma Giuseppe Ungaretti, da Venezia Diego Valeri, insieme a Giuseppe De Roberto, Nicola Lisi e Roberto Longhi che a Firenze abitano. Unica assenza (nella felice attesa di diventare per la quarta volta nonno), Emilio Cecchi. Per la relazione della rivista erano venuti da Roma, il direttore G. R. Angiolini e Leone Piccini, rindugiato A. Seroni.

L'esame delle trasmissioni è stato confortevole: l'«*Approdo*» è una trasmissione ascoltata e che, a giudizio degli ascoltatori, ha fin qui pienamente risposto ai compiti di cultura che si ripromette. Accanto ad una parte tematicamente e criticamente informativa, si è constatata, infatti, l'importanza degli articoli di fondo su problemi di carattere generale fin qui trascurati: l'ottimo taglio radiolodico delle antologie o letture di testi italiani o stranieri, antichi o contemporanei, la grazia ed inferenza delle altre rubriche (*Il mese*), gli «Anversari», i «Mestieri» ecc.). Per questa parte, dunque, non si è fatto, anche per il trimestre successivo,

che confermare la struttura di ogni numero, decidendo di estendere il numero dei collaboratori e degli argomenti (teatro, cinema, musica); consistente per la parte musicale sarà Luigi Ronza, un nome che non ha bisogno di presentazione.

Il piano delle trasmissioni da oggi fino ad aprile e poi fino a giugno è stato così predisposto con molta cura, né qui abbiamo spazio sufficiente per rivelarlo.

Ci limiteremo a segnalare due importanti trasmissioni: il numero in onda il 21 marzo sarà dedicato all'Inghilterra e a Bologna (e cioè alla viva cultura emiliana, alla tradizione degli studi universitari, all'arte e alla musica) e sarà affidata a Riccardo Bacchelli, che si vanti di valenti collaboratori. A metà giugno, invece, l'«*Approdo*» ospiterà i suoi mitologi a Torino, per occuparsi del Piemonte.

L'ultimo argomento che è stato a lungo discusso, interesserà certo molto i nostri lettori: l'«*Approdo*» avrà una sua rivista stampata. A cura della «Folgori Radio Italiane» uscirà trimestralmente un quaderno dell'«*Approdo*», a partire dal prossimo aprile. Sarà così stampato il materiale migliore e più attuale che è stato messo in onda nel trimestre, corredato anche di materiale inedito (specie per la parte informativa).

Anche della Rivista si occuperà il Comitato direttivo e la redazione che conosce.

Una delle ultime sere di carnevale

di Eugenio Oneghin
e il programma nazionale

Struttamento autobiografico, più dell'Amoreto Veneziano, più dell'Apprentizier onorato, questa commedia è, per dirla con le parole dello stesso Goldoni, una allegoria che ha bisogno di spiegazione. Essendo io in quell'anno - 1762 - chiamato in Francia, e avendo risolto di andarci, per lo spazio almeno di due anni, immaginai di prender congedo dal pubblico di Venezia col mezzo di una commedia; e come non mi pareva ben fatto di parlare sfacciatamente ed alla scoperta di me, e delle cose nude, ho fatto del Commediante una società di Tessitori, ossia fabbricanti di stoffe, ed io mi sono coperto col titolo di Disegnatore.

I tre atti sono tessuti sul tema degli addii. Agli attori sulla scena è associato dalla platea il pubblico veneziano, in un fantasista e irripetibile banchetto di confessioni, di illusioni, di espressioni senza sottintesi e senza amarezze.

Adesso appena accennati i motivi spiacenti che allontanavano da Venezia il Goldoni. Le ingiurie del Chiari, i selettissimi attacchi di Carlo Gozzi. Uno di questi attacchi gli trafiggeva il cuore in modo particolare: l'accusa di essere uno scrittore battuto.



L'ultima proiezione delle scene goldoniane è affidata alle colori. La di Cesare Bategna

l'ultima proiezione delle scene goldoniane è affidata alle colori. La di Cesare Bategna

Quella sera del 16 febbraio 1762, tutti aspettavano le ultime scene e alle parole con cui Anzoleto il disegnatore si congeda dalla sua città, dal suo teatro dai suoi amici, dal suo pubblico, rispondeva il grido unanime della platea: « Bon vialzo! Torné presto! Torna, Goldoni! » e il Goldoni tra le quinte piangeva dolcissimamente.

Leone romantico

EUGENIO ONEGHIN

Martedì, ore 17 - Programma Nazionale

Eugenio Oneghin, comunemente considerata l'opera più ispirata di Puskin, è ricco di quel lirismo che è proprio dell'esuberante poeta russo ed ebbe una inalterabile influenza sulla letteratura posteriore di quel paese.

Oneghin è un « dandy »; un « dongiovanni », ma un dongiovanni tipicamente russo, e questo è un romanzo tratto dalla vita reale; e se al suo apparire suscitò qualche scandalo ebbe in seguito riconoscimento ge-

nerale per la snellezza del ritmo e di armonia, per la facilità e varietà di stile.

Pubblicato a più riprese tra il 1822 e il 1833 l'Eugenio Oneghin narra in versi le vicende di un giovane, galante e mondano il quale, spostatosi a causa di una cospicua eredità dal fastoso ambiente di Pietroburgo alla provincia, prende a frequentare con un poeta romantico (Vladimiro Lenskij) la casa delle sorelle Tatiana e Olga Larin. Rifiutato però l'amore che Tatiana gli offre spontaneamente egli, da spregiudicato e sceltivo, preferisce corteggiare la sorella di lei Olga, già fidanzata a Lenskij, e in duello ucciderà il rivale. Ritrovato dopo molti anni Tatiana a Pietroburgo sposata di un generale si innamorerà di lei, ma ne sarà respinto perché, se la eroica donna lo ama ancora, non può però tradire l'uomo che sposandola, le ha testimoniato la sua storia e la piena fiducia.

Con Oneghin ha inizio veramente quella gloriosa fioritura della narrativa russa moderna che ha i suoi maggiori rappresentanti in Tolstoj e Dostoevskij; e vi si scorge ingenua l'anima, la vita e il temperamento russo con una potenza narrativa sorprendente.

NON FARE AD ALTRI

Un atto di Roberto Bracco - Martedì, ore 21 - Programma Nazionale

Il brigadiere Malanone porta davanti al Commissario di polizia un curioso tipo di ladro sorpreso la sera precedente nell'atto di fuggire dalla casa del commissario stesso. L'arrestato, Oscar Gentiletti, bel giovane e dabbene, stupisce tutti per l'insistenza nel proclamarsi autore di un furto di cui però non vi è traccia alcuna.

La strana atteggiamento del giovanotto trova però un'inspiegata giustificazione quando gli viene rinvenuta nel portafoglio la fotografia della moglie del commissario, la giovane signora Betta datata della sera del delitto ed affettuosamente a lui dedicata. Vera stupore ed ira del istruttore tradito alla rivelazione dell'inganno, intervento della fedifraga e nuovo colpo di scena: il commissario, nel mostrare alla moglie la prova della colpa, sbaglia di la e le consegna invece la fotografia della domestica di casa con frasi di tenero affetto per il padrone... La posizione si è capovolta, da accusata la moglie si fa accusatrice e la confusione del pover'uomo giunge al massimo quando interviene il brigadiere per confessare la sua relazione con la domestica prodiga di grazie!



« CHICHIRICHÌ ». Dino Falcone con Macario e Carlo Rizzo in una recente trasmissione di « Chichirichì », il varietà del Programma Nazionale in onda tutti i martedì alle ore 21,45

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE

VISTO PARTIRE

COMUNICA PER LE FORZE ARMATE

Partire è il verbo che ogni militare congedo con più calore piacere. Il rimpatrio, naturalmente, al militare non è di carriera, perché partire è, in questo caso, un po' rimpiangere alla vita, alla vita di tutti i giorni, nella quale si ha la soddisfazione di far vedere... il trombettiere allungando una mano fuori dalle lenzuola.

Chi ha visto partire rimane un po' amareggiato, ma in fondo pensa che la prossima volta potrà essere più fortunato, che avrà lui a guadagnarsi quei sospirati « cinque più due », messi in palio per l'originale

tema del concorso indetto da Signori. Sia dalla settimana scorsa, infatti la generale trasmissione per le Forze Armate ha preannunciato l'inizio di una nuova rubrica a premio, il cui titolo sarà appunto « Visto partire », e per la quale tutti i militari verranno invitati a segnalare una « battuta », o una scenetta od una parodia a sfondo umoristico.

L'autore del « pezzo », migliore verrà segnalato al Ministero della Difesa, che provvederà poi ad escludere la possibilità di far premiare l'interessato con una licenza di cinque giorni, più due giorni per il viaggio.

Infine aggiungere che il « pezzo », premiato verrà rifilato alla radio, durante una successiva trasmissione di Signori e lo riporterà il Corriere Militare.

Ecco dunque una buona occasione per evitare la solita senza della « cugina di terzo grado che si sposa, d'ora in poi i militari avranno un ben più fondato motivo per sperare nella licenza.

La prima trasmissione di « Visto partire », potrà essere ascoltata domenica 24 febbraio, nei corsi di Signori, che, con l'auto, in onda alle 10,15 sul Programma Nazionale.

Propele mentre queste note verranno alla luce i candelieri azzurri, attraversato una bella striscia d'Europa con circa diciotto lunghe ore di formula, arriveranno a Bruxelles per incontrare domenica ventiquattro la nazionale belga. Tutte le fatiche del viaggio verranno subito ripagate con la festosità delle accoglienze, ispirate alla schiettezza propria del paese, tanto simpatico ed ospitale. A coronare la scena, non mancherà poi una nutrita schiera della rappresentanza italiana, notevolmente aumentata in questi ultimi tempi, e che ci attende con il cuore trepidan-

BELGIO-ITALIA

RADIOPROGRAMMA DELL'INCONTRO - DOMENICA

te, nostalgico, come accade a tutti noi quando siamo lontani dalla nostra Patria. Il Belgio non vede da ben diciannove anni i nostri calciatori e se si pensa che la vittoria azzurra del febbraio 1933 a Bruxelles fu il frutto di una splendida incerta partita, risolta soprattutto dall'abilità di Menzies, si può giustificare tutta l'attesa che fa da contorno all'avvenimento.

Nell'ampio e moderno stadio di Heysel a Bruxelles, italiani e belgi disputeranno il loro settimo incontro, per il quale i nostri avversari, se non nelle sfere puramente tecniche, ma certo nella massa, nutrono speranze di successo. La tradizione parla però per loro in senso negativo. Dal lontano 1913, data del primo incontro disputato a Torino per passare poi ad Anversa otto anni dopo, a Bruxelles nel 1933, a Milano ed a Bologna rispettivamente nel 1938 e 1950, i belgi con noi non riuscirono ad azzeccarne una. Sei volte giacquero e sei volte perdettero, anche quando avevano una squadra di vero valore ed anche quando, come tre anni fa a Bologna, pareva potessero riuscire ad approfittare di un nostro particolare difficile momento.

Per la verità, i « diavoli rossi », come appunto sono chiamati i calciatori nazionali belgi, dopo aver perso questa partita, sosteneranno otto partite senza conoscere sconfitta. Quest'anno, però, hanno cominciato malissimo. L'Austria li ha autenticamente schiacciati col severo punteggio di 8-1 a Bruxelles, mentre la recente vitto-

RADIOFORTUNA 1952

Per le estrazioni generali effettuate dal 10 al 16 febbraio sono risultati seguenti:

Domenica 10 febbraio il sig. CANAGRANDE BATTISTA, Borgo Valsugana (Trento), via Fracchi Divina 8 (abb. n. 18 di Borgo Valsugana) per un lotto Fiat da 175 lire.

Venerdì 11 febbraio il sig. FERRARI LEONID, Borgo San Dalmazzo (Cuneo), via Nizza 55 (abb. n. 24 di Borgo San Dalmazzo) per una vincita di lire 1.200.

Martedì 12 febbraio il sig. GRAFFEO VITTORIO, Marsala (Trapani), via Garibaldi 1 (abb. n. 1907 di Marsala) per una macchina per cucire Buell.

Mercoledì 13 febbraio il sig. PELONI VITTORIO, Bagnoli (Sondrio), via Roma (abb. n. 132 di Bagnoli) per un orologio automatico d'oro Waltham.

Venerdì 14 febbraio il sig. MAGGIORE SALVATORE, Maresca Feltria (Pesaro), via Battelli n. 118 (nuovo abbonamento contratto il 19-12-51) per una fotocamera 24 x 36 Leica San Giorgio.

Venerdì 15 febbraio il sig. BUDA IVO, Cesena (Forlì), via Malatesta Novelli 2 (abb. n. 175 di Cesena) per un motorciclista Vespa 125 cc.

Sabato 16 febbraio il sig. RUBINO DOMENICO, Agnigoli, via San Vito (abb. n. 2577 di Agnigoli) per una automobile Fiat 500 C.

Il radiocorriere - sposterà settimanalmente i nomi dei vincitori.



Scrittore di successo

SERGIO PUGLIESE

Venerdì, ore 22 circa, Programma Nazionale

Commediografo di fresca e felice vena inventiva, Sergio Pugliese appartiene per naturale inclinazione alla schiera degli scrittori cresciuti nel clima della più schietta tradizione teatrale.

Nato ad Ivrea nel 1908, già studente ginnasiale dava un saggio delle sue doti artistiche con un lavoro ispirato alla figura di Arlecchino, un atto in versi marionettari che lo stesso autore recitò dapprima una festa scolastica.

Lavorò in giurisprudenza e ottenuti i primi successi in campo giornalistico si dedicò al teatro nel 1932.

esordendo con la riduzione scenica di un romanzo di Salvatore Gatta, Ombra la luna, che bella, cui doverosa seguire a intervalli regolari molte altre riuscite commedie.

Di vivida intelligenza teatrale, aperta al gioco della fantasia come alle esigenze delle introspezioni psicologiche della vita moderna, Pugliese si distingue fra i nostri commediografi per la pulizia e il brio delle invenzioni, la levità saparosa del dialogo e il nitido disegno dei personaggi, esposti non di rado con toni di umana e commossa simpatia.

Ha scritto numerosi lavori, alcuni dei quali hanno ottenuto un successo anche all'estero. Tra questi ricordiamo Conchiglia, in cui vengono trattati temi delicati e ardui; Trampoli, tradotto in varie lingue; Cugino Filippo, di toni ottimistici; Lippocampo, che seguendo un tenue spunto tocca con discrezione pungenti verità; e Rosso di sera.

GENTE IN TRENO

Radioprogramma di Ettore Giannini - Giovedì, ore 22 - Programma Nazionale

Un treno che viaggia è un piccolo mondo nel quale possiamo ritrovare tutta l'infinita gamma dei sentimenti, saremo per dire tutti gli esemplari del genere umano.

Raccontare la trama di questo lavoro di Giannini trasmesso la prima volta alla radio nel novembre 1936 sa-

rebbe certo difficile, e forse inutile. Dal signore nervoso a quello timido, dal marito alla signora in pena, al giovane spiritoso, tutti i personaggi sono insolentiti, delusi, spaventati quasi di non poter raggiungere quello che essi vorrebbero e che non è naturalmente, lo stesso per tutti, a cominciare dalla velocità del treno che per qualcuno va troppo forte e per qualche altro troppo piano. I desideri e le inquietudini di uomini suotano, convergono, colpiscono il povero capotreno ritenuto responsabile di tutte le delusioni, di tutte le deviazioni, di tutti i deragliamenti e l'uomo dal triste berretto gallozzato è preso in questo vortice d'incubo, giacché di incubi si tratta, ma così vero, così reale che non può essere fugato riaprendo gli occhi. E, anche se il turbinio si placa, rimane nel cuore una grande paura per noi stessi.

Scrisse Enrico Rocca, a proposito di "Gente in treno": «... il senso della corallità minuta e un dialogo che è radfonico per stringatezza e arguta vivacità di rimbalzi sono i numeri su cui Giannini può tranquillamente puntare, anche quando è la contingenza a dare lo spunto e perfino nel caso in cui l'impegno d'arte costringa al proposito di interessare e di divertire».

Come si è detto, sono trascorsi quasi sedici anni dalla prima trasmissione di questo lavoro di Giannini. Molti, trappi, diranno qualcuno pensando allo sviluppo della radiodrammaturgia. Noi riteniamo che il lavoro conservi un fascino immediato, ma certo non si può disconoscere alla sua trasmissione il valore retrospettivo.

A BRUXELLES

ORE 14,45 - PROGRAMMA NAZIONALE

ria a Rotterdam per 7-6 contro l'Olanda non è stata inutile, per vari lampanti motivi, in molta considerazione.

Con queste precisazioni non va comunque escluso che il Belgio, malgrado la recente avversità, valendosi dei suoi ammirabili Angeli, l'uomo di tutte le situazioni Van der Auwera, Vailant e Mermaux, tanto per citare i migliori, non riesca a fronteggiare a dovere il nostro assalto. Gli azzurri dal canto loro, dopo le buone prove sostenute in allenamento, sono ora a Bruxelles rinnovati soprattutto nello spirito. L'aver affidato ad un solo nome e precisamente a Carlino Beretta, la selezione e la cura dei nostri uomini, ha subito creato un'atmosfera molto diversa da quella precedente.

Classe ed esperienza sostengono i nostri giocatori chiamati all'onore della maglia azzurra, ed essi di certo sapranno approfittare delle ampie dimensioni dello Stadio di Heysel per attuare un gioco spaziale e di larga manovra, appoggiandosi ad una mediana e ad una difesa che pare proprio, come suoi darsi, di ferro.

In questa stagione abbia-

mo pareggiato a Firenze con la Svezia ed a Lugano con la Svizzera. Ora bisognerebbe smentire il famoso non c'è due senza tre, e cogliere la tanto attesa affermazione con un gioco che metta in pratica le nostre possibilità sempre notevoli. La vittoria sarebbe il più efficace stimolo per riguadagnare il terreno perduto e per fare la più serena preparazione dell'incontro Italia-Inghilterra che si giocherà in primavera.

A Bruxelles dentro i «diavoli rossi» vedremo infatti il nostro grado di forma e soprattutto il potenziale. Tutto ciò servirà di orientamento ai fini di esaminare se è giunta o meno l'ora di poter

battere anche noi una buona volta questi irriducibilmente stregati, anche se tecnici e valerosi, Inglesi.

NICOLO CAROSIO



Il capitano della squadra belga Chaves e l'arbitro austriaco Beranek al momento della scelta del campo per l'incontro Italia-Belgio disputato nel 1950 a Belgrado



Chlorodont

Il dentifricio anticarie al fluoro che irrobustisce i vostri denti e li preserva per tutta la giornata con le Mentine K F anticarie al fluoro

IL FLUORO irrobustisce lo smalto, formando fluoroapatite più resistente dell'apatite, che è il suo elemento fondamentale

sviluppa un'azione antifermentativa sui germi e sui processi che determinano la carie

inibisce la produzione degli acidi che sono alla base del processo carioso

neutralizza i batteri

La scienza di ogni Paese i giornali di ogni lingua, la prova fornita da milioni di persone vi prescrivono il fluoro

Chlorodont

vi assicura il fluoro con dosi e continuità rassicuranti



SECONDO PROGRAMMA

I PIÙ BEGLI OCCHI DEL MONDO

TRE ATTI DI JEAN SARMENT
DOMENICA ORE 21,15, SECONDO PROGRAMMA

Jean Sarment è l'autore di *La pèchur d'onfrea*. È un meticcione come sta facile, per molti artisti, avere un facile inizio o comunque conquistare il successo nella prima fase della produzione. Il loro nome rimane legato al lavoro del primo atto, del primo quadro, della prima commedia. Così Jean Sarment è per tutti l'autore di *La pèchur d'onfrea*, ma del suo primo lavoro, quello che gli



Jean Sarment

chiede la fama più salda: ciò che fece prima (*La couronne de carton*) ha solo il valore di una premessa e ciò che fece dopo si presta unicamente ad un confronto. Ma le commedie, del tutto prive di amor filiale, si disinteressano completamente della parabola rompiuta da chi le scrisse; vivono la loro vita autonoma e corrono, se debbono correre, da un palcoscenico all'altro andando esclusivamente sui propri mezzi. I più begli occhi del mondo è una di queste; essa tocca il facile sentimento degli spettatori, fa cadere qualche lacrima e riscuote gli applausi più convinti.

Arturo e Napoleone sono due giovani amici: il ricco e il povero, il fortunato e lo sfortunato, ma ambedue pieni di sogni e fantasmi di una loro compagna di villeggiatura. Lucia Questa, che possiede « i più begli occhi del mondo », potrebbe scegliere o l'uno o l'altro, tanto si ama amica e vicina ai due; ma Napoleone, malato di eccessiva sensibilità si ritira nobilmente, novello Cyrano, sicuro che l'amore saprà rendere felice la fanciulla del suo cuore. Tre anni più tardi, l'antico e sempre fedele innamorato ora alle prese col quotidiano problema del mangiare ritrova Lucia, cieca, abbandonata o quasi dal marito che — non rifuggendo da piccoli compromessi — è diventato uno scrittore celebre. Napoleone si sacrifica ancora una volta: si avvicina i due sposi e poi se ne riparte solo con i suoi ricordi, verso un futuro misero e grigio. Ma in fondo, non è il più povero: per lui, quelli di Lucia sono ancora veramente « i più begli occhi del mondo ».

Questo radiodramma, avverte l'autore, è stato scritto quattro mesi prima di Pearl Harbour, all'epoca in cui si svolgevano le grandi manovre navali degli americani nel Pacifico. Nick, un immaginario e simpatico dio greco (dio di Trivia) racconta la storia della discesa di Ire dei sulla terra, e precisamente in America. La prima a discendere fu Venere, la dea dell'amore. Shazee in mezzo alla via principale di Boston da una striscia di luce che la portava. Naturalmente, essendo dea, Venere non aveva permessi di migrazioni e di sbarco. Fu portata davanti ai giudici e dovette provare la sua qualità di dea. Riconosciuta per tale dopo prove inoppugnabili, rinunciò la dea degli inviti, delle proposte pubbliche, ecc., finché non venne il giorno in cui Venere decise di ritornare nell'Olimpo. Prima di lasciare la terra, tuttavia, fece un breve discorso in cui diceva che era abbastanza soddisfatta di come andavano le cose sulla terra, riguardo all'amore. Poeti erano secondo lei

LA DISCESA DEGLI DEI

LA DISCESA DI NORMAN CORWIS
VENERE, IL GIORNO 21,15, SECONDO PROGRAMMA

gli uomini caduti tanto in basso da non sognare di amare o di essere amati.

Dopo Venere fu la volta di Marte, il dio della guerra. Ma Marte ci fece una brutta figura perché, portato alle grandi manovre dell'esercito, lui, il dio della guerra, svenne a sentir tuonare le artiglierie e lasciò la terra col proposito di dare le sue dimissioni in Olimpo e ritirarsi in un tempio tranquillo.

Infine Apollo, il dio delle arti, fece la sua apparizione, e con tutte le sue maniere raffinate di antico greco conquistò e affascinò tutti. Ebbe lauree ad honorem a un finire, fece interviste, discussioni, ecc. E lasciando la terra fece alcune dichiarazioni alla radio su un argomento abbastanza ovvio, ma sempre scottante. Come mai l'uomo che ha inventato tante belle cose non è capace di affermare la verità più semplice? E così via. Ma Apollo abbandonò la terra con la speranza che l'uomo un giorno sarebbe riuscito a trionfare di se stesso, e allora, egli disse, i veri dei saranno gli uomini.

L'ANTENATO

TRE ATTI DI CARLO VEVEZIANI
DOMENICA ORE 15,30, SECONDO PROGRAMMA

Giusecardo di Montespanto, barone di nascita e sfortunato ingegnere di professione, mette piede nell'abbandonato castello dei suoi avi il giorno in cui una fallita speculazione industriale lo costringe a tentare la vendita. Mentre egli accompagna a visitare il castello una ricca signora, compratrice presunta, ecco che da una porta, sbarrata da secoli, emerge una strana apparizione. È un antenato di Giusecardo che, esprimendosi in uno strano e fiorito linguaggio, gli rivela come per effetto d'incantesimo egli sia stato

rinchiuso in quella segreta intorno all'anno mille, e condannato a giacervi in letargo per lo spazio di trecento anni; al termine dei quali gli era concesso ridestarsi alla vita, fino al momento in cui non avesse ceduto alla tentazione di baciare la bocca di una donna. Ché allora l'incantesimo si rinnovava ed egli ricadeva prigioniero del suo letargo. E di questo già due volte aveva fatto esperienza, per via del suo temperamento caldo e appassionato.

Giusecardo è costretto

ad ospitare l'imbarazzante congiunto; ed è facile immaginare a quali comiche vicende dia origine l'immissione di un fiero cavaliere del Medio Evo nella vita moderna. Questi infatti, uso alla prepotenza feudale, intende restaurare gli scaduti privilegi di casta, stupisce che Giusecardo non si procacci con la violenza delle armi tutto quel che gli serve o che desidera, disprezza lo smodato nipote che intende, oh infanzia, esercitare una professione. Di fronte allo stupore generale, Giusecardo tenta di far passare l'antenato per un parente appena tornato dalle selvagge pampas, e quindi affatto ignaro di civiltà. Ma, con sua sorpresa, si accorge che la prepotenza e la fiera galanteria dell'antenato fanno colpo sulle donne, pronte a cadergli fra le braccia. E lui, l'antenato, che in fondo ama il nipote, usa questo suo fascino per liberarlo di una scomoda amica, per conquistargli la ricca moglie che Giusecardo, con la sua moderna spregiudicatezza, non aveva saputo interessare abbastanza. Ma è proprio nel corso di queste sue generose fatiche che l'ardente cavaliere soggiace alla tentazione del bacio, e immediatamente si rinnova per lui l'incantesimo. Ora, per trecent'anni ricomincerà Giusecardo in quale mondo capiterà con la sua nuova uscita; questo che senza molto rimpianto abbandona, gli era parso abbastanza buffo, scombinato e irraggiungibile.

Dai brevi cenni sulla trama, chiaramente appaiono gli spiriti di satira che la commedia offre; spiriti che tutti lietamente si sciolgono in una comicità irresistibile oggi come ieri. L'anti fa, quando fu rappresentata per la prima volta.

COMMUOVENTE INIZIATIVA DI «PUNTO INTERROGATIVO»

Aiutateci a trovare la bambina n. 14!

Nel gennaio del 1915, in conseguenza del terremoto di Avezzano, due sorelle, una di tre anni e una di quaranto giorni, furono ricoverate in differenti ospedali romani.

Il padre, trasportato in fin di vita all'ospedale di Santa Maria, quasi dopo tre anni circa, avendo riportato fratture alle gambe, braccia, costole.

Dimesso, si mise alla ricerca dei familiari. La moglie era morta sotto le macerie. Ritrovò le fotografie delle due figlie esposte alla Prefettura di Roma. Delle due bambine riuscì a rintracciare solamente la maggiore, che affidò ad una famiglia romana, alla quale consegnò anche la fotografia dell'altra bambina, sul petto della quale si vede un numero di riconoscimento: il n. 14.

Partito successivamente per la guerra il padre cadde in combattimento.

La famiglia romana all'epoca come figlia la bambina avuta in consegna. Quest'ultima, arrivata alla maggiore età, dovendosi sposare, apprese la verità circa la sua identità, e l'esistenza di una sorella della quale le venne consegnata la famosa fotografia col n. 14.

Mezz'ora alla ricerca di lei, pur avendo girato per circa sedici anni per tutti gli ospedali, asili, ecc. non è riuscito a nulla.

Si è rivolta ora alla Radio che ha lanciato, perciò, nella precedente trasmissione, il «Punto Interrogativo» della bambina n. 14.

Questa bambina si chiama Anna Giannarino. Ma ella, ovviamente, non sa di avere questo nome e vive perciò sotto altre generalità.

C'è qualcuno che si riconosce in questa storia?

C'è qualche famiglia che ebbe in custodia la bambina col n. 14 sul petto?

Ogni notizia in proposito deve essere data a «Punto Interrogativo» presso la Rai, via Montello n. 5, Roma.



LE AVVENTURE DI COCORITO POLIZIOTTO

DI ALBERTO PERRINI - MARTEDÌ 1
GIOVEDÌ ORE 17. SECONDO PROGRAMMA

Nelle fiabe agiscono con disinvoltura uomini e animali, fate e folletti, abitanti di un mondo fantastico nel quale ogni avventura diventa un avvenimento semplice e naturale. Alla radio, soltanto le voci creano i personaggi nella fantasia degli ascoltatori, ed è bastata una voce chiacchierata, curata, strana e irripetibile, oseremmo dire diumana, per creare un personaggio dotato di una prepotente personalità: il pappagalà Cocorito.

Questa voce è stata creata dall'attore Alberto Bonacci. E Alberto Perrini, per questa prepotente, divertente e modernissima personaggio di fiaba, ha scritto su misura le avventure poliziesche, staccate l'una dall'altra ma fra loro conseguenti.

Cocorito è una vecchia conoscenza dei ragazzi assidui ascoltatori di «Radio Lilliput». E' dunque una buona notizia per i piccoli che perché un'ora per grandi il ritorno di Cocorito, protagonista assoluto di originali avventure che si svolgono nel mondo dei ragazzi e fra i ragazzi stessi.

Mentre il signor Alberti s'impagola nella più complicata indagine, il pappagalà, col suo fiuto eccezionale, le risolve, sì che il vero detective è proprio

Cocorito e non già il suo padrone. Questo minuscolo pennuto è capriccioso, insubordinato e maleducato, ma dotato di una sorprendente intelligenza e di una raffinata furberia; nemico accanito di Noù, lo sciocco cane poliziotto che si mette sempre nei guai, Cocorito si mostra un implacabile seguace. Sparsi sono tutti i battipanni in una casa? Scoppiate una preziosa gallina? I fantasmi smentano la gente? Risate panna, il pappagalà svela ogni mistero e risolve ogni sgarbugliato problema.

Cocorito bisogna prenderlo così com'è con i suoi difetti e con le sue virtù: spesso strappa gli scapaccioni dalle mani, ma come sa far a prendere a scappicci un pappagalà tutto roco e capricci, mezzo chilo di penne arruffate? Alla fine tutti sono costretti a



subire le sue angherie e a perdonarlo; in fondo un poliziotto così capace e intelligente non si trova ad ogni angolo di strada.

IL TEATRO DEL SORRISO

Uomini importanti

"UNA FACCIA DA DODICI STERLINE", DI J. H. BARRIS
SABATO ORE 20,45. SECONDO PROGRAMMA

Che diverte se nell'ora in cui gli onori e il successo si battono famigliarmente sulla spalla, nell'ora in cui ripetute a voi stesso, «io sono un uomo davvero importante», rendesse qualcuno a dirvi tranquillamente che non valete una ricca? O per essere esatti 12 sterline? C'è da far perdere il controllo dei nervi a chiunque Specie se, come capitò al signor Harry Sims, chi fa gli apprezzamenti poco lusinghieri, è la vostra ex moglie. Dunque, il sig. Harry Sims deve ricevere fra pochi giorni le insegne di cavaliere della Giarrattiera e non lo sapeva certo nella sua continua dimora in Kensington mentre fa le prove della cerimonia, con la moglie attuale Mrs. Sims. La cerimonia di presentazione avrà luogo a Buckingham Palace. Come non sentirsi toccati dalla gloria? Il signor Sims infatti si sente toccato dalla gloria e pensa che tutti lo ammirino, e prima fra tutti la sua impioiellata signora sposata in seconde nozze.

Bisogna rispondere a molte lettere di congratulazioni e viene chiamata una dattilografa. Ma, quale non è la sorpresa del futuro cavaliere della Giarrattiera quando si accorge che la dattilografa non è altri che la sua ex moglie, colui che lo aveva abbandonato per fuggire (così

crede il sig. Harry Sims con un altro uomo).

Ecco, il destino è giusto, egli pensa: la mia ex moglie ridotta a fare la dattilografa, e a scrivere le lettere di congratulazione per la nomina a cavaliere di quel marito da lei tanto scioccamente abbandonato. La vendetta del destino è gustosa! Ma la ex signora Sims non la pensa così e il dialogo che ascolterete vi farà capire a sufficienza perché quella giornata che doveva essere così gloriosa per il futuro cavaliere, gli sta stata rovinata.

ALFREDO CURCI

Il giorno 11 febbraio, a Napoli, dove era nato e dove ha sempre vissuto, è improvvisamente deceduto il comm. Alfredo Curci, creatore della omonima casa editrice musicale con sede a Milano e di numerose altre società create negli ultimi tempi e alle quali sono legati alcuni dei più grandi successi riportati dalla editoria musicale italiana in tutto il mondo.

Con il comm. Curci scomparso un valido assertore e pioniere della canzone italiana, lasciando un grande vuoto e un largo lamento.

A tutti i familiari dell'illustre estinto giungano le nostre commosse condoglianze.



36 eminenti dermatologi raccomandano
la Cura di Bellezza Palmolive

Dopo esperimenti scientifici eseguiti sotto la direzione di 36 eminenti specialisti su 1285 donne di ogni età e con ogni tipo di pelle, 2 donne su 3 hanno ottenuto con la Cura di Bellezza Palmolive questi sensibili ed effettivi miglioramenti della loro carnagione in soli 15 giorni:

- ★ pelle più liscia e vellutata,
- ★ meno grassa e più chiara,
- ★ colorito più fresco e luminoso,
- ★ meno punti neri

Provate

Anche voi la Cura di Bellezza Palmolive... è così semplice!

Lavatevi il viso tre volte al giorno con il Sapone Palmolive, ogni volta massaggiandovi per 60 secondi con la sua schiuma e piacevole schiuma. Poi asciugatevi bene ed asciugatevi. Ripetete questo trattamento per 15 giorni.

Questo massaggio di pulizia dà alla vostra pelle tutto il benefico effetto del Sapone Palmolive.



Formato medio L. 10 - Formato regolare L. 170 - Formato bagno L. 150

REMISSIONE DI QUERELA

La causa intentata dal cav. Carlo Mazza contro i signori Renzo Puntoni ed Ugo Tristano, perché autori di una radiodiffusione trasmessa il 22 dicembre 1950 e ritenuta in alcune sue parti lesiva della propria reputazione, a seguito dei buoni uffici del Presidente della Decima Sezione del Tribunale di Roma, nell'udienza del giorno 14 corrente è stata onorvolmente definita con remissione di querela accettata dalla controparte e con rinuncia da parte del cav. Carlo Mazza a qualsiasi danno.

I signori Renzo Puntoni ed Ugo Tristano hanno infatti dichiarato che nel comporre lo scritto in contestazione non intesero affatto menomare la reputazione del cav. Carlo Mazza e che le parole nello scritto usate andarono oltre il pensiero. Dispiacendosi di quanto avvenuto, i suddetti convenuti hanno riconosciuto che il cav. Mazza propose il giudizio civile contro Michele Galdieri e la «Romana Film» con la sola intenzione di tutelare il proprio buon nome.

BENIAMINO GIGLI

Lunedì ore 15.15

Quando nel 1914 al Concorso musicale bandito dalla città di Parma, assapora il maestro Campanini, la Commissione giudicatrice lo prescelse fra 32 tenori nella scheda, che lo classificava primo assoluto, si poteva leggere — dopo le regolamentari indicazioni sul timbro, l'intonazione e l'estensione della voce — questa postilla vergata a grandi caratteri con lapis azzurro: «abbiamo finalmente trovato il Tenore!». E tre lettere sull'ultima parola, che avremmo però preferite sulla penultima: su quell'articolo determinativo che costituisce il suo maggior titolo di gloria. Perché Gigli è il tenore per eccellenza. Perché il suo canto non è soltanto bella voce, pura e trasfiguratrice del suono ma arte di dizione e d'interpretazione, studio e

L'OCCHIO MAGICO DEL SECONDO PROGRAMMA



EDDIE DUCHIN

Domenica, ore 19.

«The fabulous fingers of Eddie Duchin», lo favoloso dito di Eddie Duchin! Così si esprimono le pubblicità dei night-clubs che ospitano di volta in volta questo prestigioso pianista. Interprete personalissimo, considerato uno dei maggiori pianisti da «cocktail-time», Eddie Duchin occupava una diecina di anni fa, nelle quotazioni dei meriti jazzisti, uno dei primissimi posti. Poi il suo «genere», declinando, lo ha piazzato nella schiera degli immediatamente secondi. Comunque non c'è tutt'oggi pubblicazione musicale che non si occupi di lui negli Stati Uniti, o della sua personalità, da vent'anni in continua evoluzione.

E di lui spesso si occupano anche le cronache mondane delle riviste eleganti. Ma niente altro importa oltre alla sua dita «fabulous fingers», appunto, quelle dita che questa settimana saranno presentate in forma più precisa agli ascoltatori della rubrica «Tasti bianchi e tasti neri».

NILLA PIZZI

Lunedì, ore 19.

La sua voce calda e patetica interpreta di preferenza le nostalgie di innamorati dimenticati e lontani, il ricordo di felicità perdute, il sospiro di attimi cancellati dal tempo.

E' l'unica che abbia osato in un'epoca di canzoni nevrotiche ricantare l'amore maiuscolo, il sentimento che cola lagrime di passione, riuscendo a strapparle non solo alle ragazzole e ai liceali, ma persino a molti snob, corazzati di cinismo e di sufficienza.

La sua morbida voce è inseparabile da quella del complesso Angelini e costituisce ormai il più sicuro alleato per gli innamorati più timidi, che usano regalare i suoi dischi come una muta e sottomessa dichiarazione d'amore.

KATHERINE DUNHAM

Lunedì, ore 14.45

Una profetessa danzante: sarebbe stata un bersaglio prelibato per gli autori di complotti, ai tempi delle suffragette.

Katherine Dunham ha incarnato questa contraddizione in termini con la sistematica tenacia degli scienziati, cercando canti, coreografie e riti primitivi fra i negri delle Antille e del Centro America per farli rivivere poi, invece che in qualche aula universitaria, sui palcoscenici di tutto il mondo.

Trent'anni fa New Orleans e la sua gente di colore si valsero della grazia felina di un'ambasciatrice come Josephine Baker per conquistare l'Europa; per la seconda ondata invece, di una piccola maestra color caffelatte che scrutando i segreti di riti misteriosi e arcaici ne aveva catturato il più raro e prezioso: quello della poesia.



MANUEL DE FALLA

Mercoledì, ore 14.45

Dal celebre racconto di Alarcón, «Il cappello a tre punte», Manuel De Falla tolse l'ispirazione per un balletto composto nel 1917. Tutto il sapore scanzonato e giocoso della bella della bella mugenata Frasquita al vecchio ma non saggio Corregidor, tutto il colore tipicamente spagnolo della celebre pagina, sono ricercati dal De Falla con assoluta fedeltà e con una maestria ed una freschezza di ispirazione che lasciano ammirati. E' una tavolozza smagliante, una festa di ritmi con gioia di timbri che non conosce momenti di sosta e

la fedeltà e con una maestria ed una freschezza di ispirazione che lasciano ammirati. E' una tavolozza smagliante, una festa di ritmi con gioia di timbri che non conosce momenti di sosta e



trasporta l'ascoltatore, come per magia, tra le seduzioni della Spagna dai mille incanti, la Spagna di ieri e di sempre, con i suoi maliosi languori e le sue vigorose passioni.

Manuel De Falla, morto nel 1946 a Cordova in Argentina, all'età di settant'anni, è stato il più grande musicista che la Spagna contemporanea abbia saputo dare: non solo per la genialità personale, ma anche per la concretezza di un linguaggio musicale che costituisce uno degli aspetti più fecondi della musica contemporanea.



LIDIA JOHNSON

Giovedì, ore 19.

Ecco Lidia Johnson al tempo dei suoi maggiori trionfi quando appariva in cilindro di strass, lunghi guanti neri e calze a rete.

Nata a Mosca agli inizi del secolo, all'età di dodici anni debuttò come ballerina al Teatro Imperiale di Mosca, a venti feci le prime prove come attrice cinematografica. Ricca di brio e d'ingegno — parla il francese, l'inglese e l'italiano a meraviglia — viene in Italia, dove passa di sicuro in successo dal caffè-chianta, all'operetta, ai grandi spettacoli di rivista, col ritmo travolgente del primo jazz. Cane e delizia della generazione del primo dopoguerra, il suo nome è legato al gusto e al costume di un'epoca, al successo di alcune canzoni

LAURA MITCHELL

Lunedì, ore 13.30 - Giovedì, ore 14.30 - Sabato, ore 19.15

Laura Mitchell è nata in California e fu lanciata da Paul Witheman, che le offrì un contratto con la sua orchestra per una importante serie di programmi radiofonici.

Ben presto il nome di Laura Mitchell acquistò notorietà in tutto il paese ed anche Bob Hope, il famoso comico cinematografico, la scelse come sua partner per un ciclo di trasmissioni radiofoniche. Alcuni mesi fa Laura Mitchell ha intrapreso una tournée in Europa, e durante il suo soggiorno romano ha registrato per la Rai i programmi trasmessi questa settimana.



brezzezza, in una fusione di elementi che non lascia più scorie.

Da quasi quarant'anni lo ascoltiamo, e sempre con rinnovato interesse, con immutata ammirazione.

TANCREDI PASERO

Giovedì, ore 10.

Non v'è sta pur superficiale conoscitore del teatro lirico che non abbia familiarità il nome di Tancredi Pasero, gran signore della scena e grande interprete.



te musicale. Tutti coloro che l'hanno ascoltato e visto non possono dimenticare il timbro profondo e suggestivo della sua voce e l'intelligenza dell'interpretazione. A completare queste doti e a precisare il rilievo della sua personalità drammatica, concorre una prestante fisica che al servizio di una sensibilità sempre controllata conferisce autorità e suggestione alle creazioni artistiche di questo grande cantante.

ROMANZO SCENEGGIATO

LE NOVELLE DEL SECONDO PROGRAMMA

Il signor di Ballantrae

DI L. L. REVENSON ADATTAMENTO DI ROBERTO CASINI
LUNEDÌ, MARCOLO DI VENERDI ORE 18,00, SECONDO PROGRAMMA

La curiosità di uomini e di cose e certa innata inquietudine spinsero Louis Stevenson a rimirare senza posa sotto i più vari cieli, fino a che non trovò pace eterna in un'isola incapevole delle Samoa. Ma Stevenson sentì fortemente il fascino della sua Scozia e questo trasfuso nei personaggi dei suoi racconti ambientati in un'atmosfera di angustioso mistero. Il signor di *Baldracra* è il suo romanzo più validamente ispirato ai vecchi motivi già cari a Walter Scott, in cui il suo realismo fiabesco già si sovrappone con prepotenza ai motivi convenzionali del romanzo storico del primo Ottocento. In una vecchia famiglia di feudatari scozzesi alla vigilia della battaglia di Culloden, il vecchio Lord decide

di inviare il suo primogenito a militare sotto le bandiere ribelli, per procurarsi benemeritenze in caso di vittoria dell'usurpatore, mentre il cadetto rimarrà a casa, ad attendere le fortune della guerra.

Il primo figlio, signor di Ballantrac, vien dato per morto in battaglia, e si salva su di una nave corsara, scomparendo dalla scena per risorgere più tardi, a contestare al fratello l'eredità paterna in un duello mortale.

Tre volte incrocerà le armi col fratello in duelli combattuti in Scozia e in Canada attraverso una serie di serrate avventure che culmineranno nella morte di entrambi.

Il sire di Bollantrac è un'anticipazione degli eroi d'intonazione nietzschiana che popoleranno la letteratura verso la fine del secolo, tormentato da una Faustiana sete di azione e di conoscenza che gli fa superare, in una sorta di union distruttrice, i limiti fra il bene e il male.

Il patetismo degli eroi maledetti di Byron si riveste nel corso di Ballantyne d'una nuova ricchezza, l'ironia, che segna il passaggio fra il primo e il secondo romanticismo, quello che nella perfidia suntuosa e perversa dei suoi eroi, non esiterà ad immettere il calore umano della meschinità e della sconfitta inferiore.



Louis Stevenson

Il cuore del passero

NOVELLA DI ALFREDO PANZINI SANATO.
GRE DI LETTORA DI ROLANDO LUZZI

Ben tornata, Professore. Dopo tanto e tanto tempo ella risale oggi sulla cattedra, sposta la scrivania, pone la sua cartella sul tavolo e dà un'occhiata in giro. Ma quale cattedra e inni questa, tanto diversa da quella da cui ella era solita insegnare! Di qui ella parla a tante e tante persone grandi e piccole, giovani e vecchie, tante persone che non la vedano e che ella non vede, ma che l'ascoltano e la sentono. Qual è la sua lezione di oggi? Vorrà parlare di un avvenimento che ha risuonato il mondo, o della passione che agitano gli uomini, o vorrà forse illustrarci un antico insegnamento? No, queste cose sono lontane dal suo mondo, che è quello modesto e semplice delle piccole vicende di tutti i giorni, respirate con affettuosa malinconia, sentite con inimitabile finezza. Sappiamo che occorre molta attenzione per poterla comprendere, bisogna fare silenzio e porgere l'orecchio, intenti, come se dovessimo ascoltare il crescere di un filo d'erba. Sarà possibile, in questo frastuono? Speriamo di sì. Udiremo la storia del suo passato, al quale si è spezzato il cuore, ci tornerà alla mente la nostra buona mamma, rivedremo la casa in cui siamo cresciuti e tutti i piccoli riti della famiglia, ricorderemo l'odore e il senso preciso degli oggetti che furono le nostre prime immagini del mondo. Ascoltandola ci sembrerà di udire lo svolgimento di un bel tema, molto più bello di quelli che speravamo fare noi, proprio il tema che sogneremo di riuscire a scrivere. E le saremo grati di farci pensare per un momento ai «ci, ci» dei vecchi passerotti che non hanno più la forza di volare, ai raggi di sole, alla serenità del padre, alla malinconia di tanti giorni felici. Ben tornata, Professore.



Alfredo Panzani

Clamorosa affermazione di un nuovo ritrovato...

**Tutta l'Italia vuole
il "Sapone di Bellezza Durban's"**

Da Trento a Palermo da Napoli ad Ancona un immenso entusiasmo di solidarietà acclamazioni salutiste l'arrivo del « Segno Durbano ».

Ecco alcuni pettegolezzi comuni segnalati dagli osservatori:

- Il «ribumbe» del «Kapone Turban's» è forte come una nuvola di petali...
- Il «Kapone Turban's» non solo lo si pubblica...
- Il profumo del «Kapone Turban's» possiede il sottile incanto delle cose evanescenti e persistenti allo stesso tempo.

Ma fino ad oggi un ritrovato di bellezza aveva suscitato una così strepitosa accoglienza. Solbene tutti gli esperti prevedono un'altra grandiosa affermazione: Durban si può tutta via affermare che il rivolgente plebiscito di elega va al di là di ogni umana previsione.

Ma non c'è un sorprendersi troppo il prestigio della Casa Durban — affermatasi nel mondo per virtù del prodigioso «Dentifricio del Dentista» — costituisce una formidabile garanzia il nuovo ritrovato della grande

maria non poteva essere nel-
l'infatuabile presentimento del
pubblico che un prodotto desti-
nato a giganteggiare — per la sua
formula rivoluzionaria — nel
campo della Scienza della Bel-
lezza Maglioni e Maglioni di fan-
tasia, si dedicava a un classico
esiguo come «Stratos Durban».
hanno saputo iniziato addirittura
il nuovo sapere una autentica
gara per assicurarsi al più pre-
sto la grazia incantevole nume-
ro due — la «Carnagione Dur-
ban» — La «Carnagione Dur-
ban» — oggi più che mai —
alla portata di tutti. Affidatevi
al nuovo sapere: esso è il ter-
ribile grande alleato necessario
a disposizione di una Casa che
ha nella propria propria missione
quella di comporre la grazia
della bellezza.

[illegible]

Sig. Altherio Lombo, titolare della
Produttori Lombo Via Marzocchi,
91-35 - Roma: «Per tanto una le-
gione del vaccino sono due pre-
stato dal nome Durbin prende il
monopolio. Beneficenza del Dentista
che induce a pensare il nuovo pro-
dotto, quello inimitabile del - Si-
gnore di Firenze (Lombardo) - che
induce che l'altro prodotto è non di-
stinguibile mai (Lombardo)»

**Ha già contato uno a
3 milioni!**



La signorina Aldo Mantovani dell'Ufficio vendite Durban, mostra al nastro della macchina calcolatrice il numero 3.000.000 equivalente a quello delle « Saponette Durban » già acquistate dal pubblico italiano.

**È LA PRIMA FANCIULLA
CON LA CARNAGIONE DURBAN'S**

[illegible]

ALCUNE OPINIONI DI ESPERTI sulle ragioni del successo

hak Giammarco Tazzari, titolare della
Lotta P. Ingegn A. Figh. Pizzesi
e Giannini, 201. Imprese. «Vo-
lente sapere le ragioni di questo tra-
scorrimento?», dice. «Ma le chiedo: se
anche non si vede l'ho già provato. Io
li sapete Durban?», e tutto me lo
spiegano chiudo. Fatto come me
fatto, appunto, chiaro anche a voi.

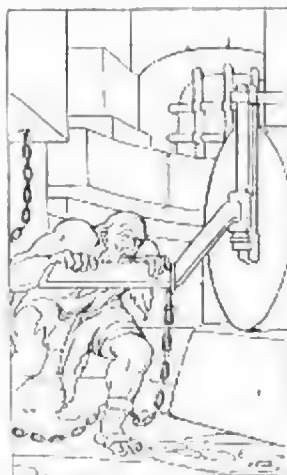


Sansone e Dalila

OPERA IN TRE ATTI DI CAMILLO SAINT-SAËNS
MERCOLEDÌ ORE 20.45, SECONDO PROGRAMMA (PAGINE SCELTE)

La famosa leggenda biblica, che già tanto fascino aveva esercitato su artisti d'ogni tempo e paese, ispirò a Camillo Saint-Saëns una delle sue più valide creazioni e, al tempo stesso, uno dei capolavori del teatro lirico francese. L'opera, scritta sul libretto di F. Lemaire, fu rappresentata la prima volta, merco l'amichevole interessamento di Liszt, il 2 dicembre 1877 a Weimar mentre soltanto nel 1892 fu conosciuta in Francia, slant l'ostilità dell'ambiente musicale ufficiale verso il geniale ma discusso compositore. Tuttavia il pubblico decretò un successo sempre

più convinto al Sansone e Dalila, ed anche la critica, superate le posizioni iniziali dovette a sua volta riconoscergli l'innegabile valore. Infatti l'opera è costruita con acuto senso di equilibrio e di sintesi formale, libera dalle convenzioni del melodramma tradizionale, né vi mancano momenti di suggestiva bellezza e di grande fascino; l'aria di Dalila alla fine del primo atto, « O April fiorito di sogni », è, ad esempio, ricca di una straordinaria intensità emotiva. Sansone, l'invitta condottiero del popolo ebreo, uccide in Gaza il satrapo Achimelech e tutta la sua corte



liberando la città. Dalila, anch'essa ebrea, invita a casa sua l'eroe e dietro istigazione di un sacerdote filisteo, lo circonda di lusinghe al fine di farsi rivelare l'agguato segreto della sua invincibilità. Sansone finalmente cade nel tranello e Dalila gli taglia nel sonno i capelli, nei quali era la sede della prodigiosa forza, e fa quindi imprigionare l'eroe che viene seccato e costretto a girare una macina tra gli insulti della folla. Quando però viene condotto al tempio perché adori gli idoli davanti a gran numero di filistei, Sansone si porta presso le colonne principali dell'edificio e, ottenuta dal Dio di Israele la grazia della sua primitiva forza, abbatte il tempio trascinando a morte con sé gli odiati filistei.

I Concerti del Secondo Programma

CONDIRETTORE ROBERTO LUPI GIOVEDÌ ORE 21.30



Giuseppe Martucci

to nobile, e per di più segreta, contraddistinguono queste due composizioni che, come abbiamo detto, sembrano nate l'una per l'altra in uno stesso impulso evocativo ed in un eguale clima narrativo.

Subito dopo le due composizioni di Martucci udremo il Secondo Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra di Camille Saint-Saëns nella esecuzione della solista Lya De Barberis. Saint-Saëns scrisse questo concerto nel 1863 che è contraddistinto dal numero d'opera 22. Esso è un prezioso esemplare del pianismo concertistico francese predebussiano e in questo senso assai istruttivo sia per gli spiriti che lo animano sia per la forma nella quale è modellato.

Il concerto si inizia con due composizioni, strettamente consanguinee di un illustre nostro musicista vissuto a cavallo dei due secoli 1800-1900 e cioè Giuseppe Martucci, napoletano di nascita, di educazione e per vocazione. Esperto altissimo della cultura musicale italiana sulla fine del secolo scorso (non dimentichiamo che fu lui il Martucci, a far conoscere agli italiani il *Tristano e Isotta* nel 1888 in una memorabile esecuzione al Teatro Comunale di Bologna), il compositore napoletano fu ad un tempo eccellente pianista, compositore di notevolissime forze e di chiara ispirazione nonché assai fertile. Tra le sue composizioni sinfoniche più eseguite e più ammirate dai pubblici in genere, *Notturmo* e *Novalletta* stanno ai primi posti. Una dolcezza del tutto meridionale, una serenità che ispira la luce pacata di un cielo raramente offuscato dalle nubi, una fattura squisita ed una ispirazione melodica altrettanto

LA SUA BACCHETTA

Victor De Sabata

VENERDÌ ORE 11.30, SECONDO PROGRAMMA

Quando dirige De Sabata la sala del teatro è tutta viva, gonfia, imbottita di folla come una pignatta colma di caviale. L'immagine è di Bruno Barilli e, per chi non abbia mai visto sul podio De Sabata, dà un'idea di quell'atmosfera elettrizzante che il gioco stupendo delle sue interpretazioni sa suscitare tra la folla degli ascoltatori.

Dotato di una prodigiosa intelligenza acustica, di una sensibilità accesa e spasmodica, egli è il condottiero infallibile delle falangi orchestrali che domina col peso della sua enorme volontà.

Il primo successo risale all'ormai lontano 1903, quando diresse un concerto nella sala del Conservatorio di Milano, di cui era allievo; aveva undici anni il maestro e il più anziano dei professori non ne contava dodici. Si diplomò a soli 18 anni, conseguendo il primo premio di composizione, attività nella quale si misurerà poi con molti successi.

Oltre che di opere liriche, De Sabata è, infatti, autore di numerosi lavori sinfonici, quali *Juventus*, *La notte di Platone*, *Getsemani* e del balletto *Le mille e una notte*.

Direttore d'orchestra fra i più grandi oggi del mondo, tutte le sue interpretazioni portano il segno di una inconfondibile personalità. Le grandi opere del sinfonismo classico, i capolavori del teatro lirico, come le più singolari manifestazioni della musica contemporanea, trovano nell'entusiasta direttore la loro più intima e vivida espressione. La ascolterete ne i notturni di Debussy.



Victor De Sabata

STAN KENTON

VENERDÌ ORE 11.15, SECONDO PROGRAMMA

Dicono sui pazzo. E sono i soliti mitologi, i soliti invidiosi. Tuttavia il suo debutto sorprende non poco e per la sua rivoluzionaria personalità e

per la tecnica che gli improvvisatori usavano per attirare su di lui l'attenzione del pubblico. Puntualmente, per anni, dopo una serie di concerti (concerti

durante i quali il jazz musicista rielaborato genialmente con una ispirazione che otteneva stupefacenti effetti psicologici) l'orchestra di Stan Kenton veniva sciolta... Per precarie condizioni di salute del suo direttore, si diceva. Il trucco non mancava di un sottofondo di verità. Stan Kenton era molto facile agli esaurimenti nervosi. La sua profonda sensibilità scaturiva fino al limite nella sua ruolo di compositore. Ne risultavano pezzi di valore, di profonda emozione, pezzi, estremamente moderni, slentanti, angustiosi. Oggetti d'assi sembrava gettare una pietra miliare nel nuovo cammino della musica jazz. E poco importava quindi se, dopo, l'autore era costretto a lunghi periodi di riposo. Resta comunque il fatto che oggi Stan Kenton, popolare anche tra noi, è considerato una tra le maggiori personalità jazz americane e non solo americane. E il suo nome è pronunciato quasi con lo stesso rispetto con il quale è pronunciato il nome di George Gershwin, anche se la sua battaglia non è ancora vinta del tutto e se i consensi non sono assoluti.

fuori l'autore		SCHEMA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO				
	Genere della composizione	NOME DELL'AUTORE				
Domenica	Musica lirica					
Lunedì	Commedia					
Martedì	Musica sinfonica					
Mercoledì	Canzoni					
Giovedì	Musica da camera					
Venerdì	Prosa					
Sabato	Musica leggera					
Generalità dell'abbonato		(Cognome e nome)	(via)	(n.)	(Comune)	(Provincia)

Civiltà dei fiamminghi

Il mondo era di sei secoli più giovane di noi quando, tra le rive della Schelda e del Reno, in un mosaico di contesi dai confini labilissimi, una società artigiana e mercantile, fiorente già dall'epoca carolingia, maturò quasi improvvisamente, affidando al de-

cumento musicale, tenuto anch'esso, però, dalla nostra coscienza, e incarnata nelle forme della malinconia e della contemplazione.

Nella musica, soprattutto, i fiamminghi ci hanno lasciato i testi essenziali delle loro attitudini. Identifichiamo, in loro, una vastità di cognizioni che assumono una struttura individualizzata e avviano la musica verso un progresso preciso e costante; discerniamo cioè una situazione creativa che per la prima volta è esclusivamente della musica; intesa come un fine assoluto e non come un mezzo di interpretazione della poesia o del rito liturgico. La musica prende coscienza d'arte, diventa stile, determina così un concetto di civiltà.

È chiaro che riferendoci alle condizioni musicali che precedono l'arte fiamminga, il termine «civiltà» non può essere attribuito né all'Ars antiqua di Francocone, né all'Ars nova di Filippo di Vitry; né ai trovatori, né ai trovieri le cui scoperte fantasiose erano povere di aspirazioni stilistiche; e tanto meno possiamo individuare gli aspetti di una civiltà nella cantilena gregoriana, la quale, per il suo carattere immanente e strettamente dogmatico, non può essere isolata nella forma estetica creata da un popolo.

Le tradizioni musicali dei fiamminghi, tradizioni soprattutto formali, provenivano dalla Francia; ma ciò significa ben poco. Tutte le materie in atto del Gregoriano, dei trovatori e quelle indagate sui modelli formali di Machaut furono da quei musicisti convogliate e rigenerate con intensità e penetrante fantasia. La musica fiamminga in tale senso, non ci appare come

una conseguenza di ciò che la precede; poiché assume storicamente il carattere di una interpretazione che definisce e risolve la natura delle precedenti intuizioni e le sottopone a un'invenzione totale.

Per la prima volta la melodia riceveva un'autentica soluzione formale. La composizione corale si coordinava in una trama polifonica perfettamente definita. Sono fissati i primi elementi di una precisa dialettica. Come la prospettiva pittorica creava una nuova spazialità dell'immagine, contemporaneamente, nei procedimenti formali del fiamminghi, il pensiero tematico assumeva una struttura architettonica.

Usi procedimenti imitativi di Dufay, alla ritmica realistica di Josquin, alla rigorosa costruzione a canone di Okeghem, possiamo individuare una complessività di oggetti tecnici sottoposti a una condizione razionante che li trasforma in oggetti fissi; e sappiamo che alcune fondamentali soluzioni create dai fiamminghi sono state tramandate di secolo in secolo e sono ancora oggi fondamentalmente risolutive.

Le loro creazioni vivono da Dufay a Villert, tra il quindicesimo e il sedicesimo secolo, poco più di cent'anni; in cui però si definiscono i movimenti spirituali di due secoli che legano l'antichità alla modernità e che coincidono con la differenziazione dei tre stili fondamentali dell'arte: il gotico, il rinascimentale e il barocco. Aspetti che nella musica si proiettano nell'antico concetto estetico di arte mondana, umana e strumentale. I fiamminghi attraversano le fasi salienti di questo ciclo così che il loro lavoro creativo riassume un tempo poetico totale.

Nella musica fiamminga avvertiamo che la libertà della fantasia rispondeva lucidamente a una condizione riflessiva, a un metodo analitico. Ecco che nello svolgimento della loro arte, lungo il ramificarsi delle loro scuole prodigiose, assistiamo allo spettacolo di una duplice elaborazione contemporaneamente risulta; elaborazione in-

terna e tecnica, spirituale e speculativa che, osservata fin qui, oggi, provoca la meraviglia di una creazione estremamente modellata. La musica, in tale modo, trasfigurava i suoi elementi generici in elementi generativi. Diveniva sotto un certo aspetto arte e scienza. «Un esercizio innocente del calcolo», suggerirebbe Leibniz.

Questa genialità illuminante che determinò l'unità del pensiero musicale fiammingo aveva messo in sospetto la musicologia accademica la quale per lungo tempo ci aveva lasciato credere che un Obrecht o un Compère si fossero vanamente diletati a geometrizzare le forme, vale a dire a raggelare o a rendere convenzionali le loro stesse esperienze. E questo al punto che Okeghem, una delle apparizioni più sorprendenti del mondo fiammingo, era apparso a Riemann tra gli altri, semplicemente un abile pedagogo. Ma oggi nessuna residuo polemico sarebbe opportuno a illuminare quel periodo tanto fecondo della creazione musicale.

Tant'è vero che i richiami testati il tempo non li ha logorati, né l'errato giudizio li ha potuti oscurare. Anzi, in questi anni, ritrovati i suggerimenti di Van den Straten e di Den Borren, quei testi ce li restituisce la nuova indagine musicologica d'un Gombosi o di un Plamenac riportandoli sempre più nella loro luce esatta. E poiché il tempo ha liberato quella civiltà da tutti i suoi segni superflui vorremmo poter ritrovare la musica fiamminga, evitando le strade tortuose della musicologia, lungo i suoi tramiti naturali, negli stessi oggetti sensibili del costume e delle arti parallele; e risentire, proprio attraverso il miracolo della musica, che soltanto l'arte può offrirci la chiave definitiva dell'ordine e del ritmo in cui si è svolta una civiltà.

Il grado di purezza raggiunto dal fiamminghi non ci suggerisce l'idea di un'arte esiliata dal mondo. Potremmo forse intuire quella specie di osmosi che la loro musica concede tra la fantasia e i simboli umani e cocenti, tra l'arte e la musica presenza di un sogno della vita, che determinava un mondo spiritualmente sospeso tra la sensualità della terra e l'imperurbabilità del paradiso.

ALESSANDRO PIOVESAN



Una allegoria molto diffusa nell'ultimo Medioevo, raffigurante la « musica mondana, umana e strumentale ».

stino dell'arte europea certe emozionanti tracce di una civiltà che sembra accendersi di sorpresa.

In quella terra di Fiandra, popolata da mercanti intelligenti e ingioiellata dalla ricchezza dei borgognoni, instabilissima terra incessantemente travolta dalle guerre, si affermò, tra il declinare del Medio Evo e l'avvento del Rinascimento, una invenzione d'arte che raggruppa e definisce vaste esperienze europee e sembra assoggettarle ad un nuovo ordine poetico, che non esclude le sembianze di un costume e d'una realtà collettivamente vissuta. « Vita sfarzosa e crudele », sottolineerebbe Hulzinga. Certo una vita dai bini esaltati, dai rapporti sociali quasi assurdi che ai nostri sguardi, oggi, assume aspetti leggendari. Dalle nozioni stesse della sua storia, dalle testimonianze dei cronisti, possiamo avvertire l'enorme distanza che ci separa da quella realtà in cui la rappresentazione del tempo, il ritmo della vita e della morte avevano una proiezione che a noi oppone complessive difficoltà interpretative. Dobbiamo modificare la struttura delle nostre prospettive, immaginare una dimensione umana quasi contrastante con il nostro conformismo oggettivo se intendiamo avvicinarci; anche se dovremo riviverla, quella civiltà, nel suo do-

trovatori e quelle indagate sui modelli formali di Machaut furono da quei musicisti convogliate e rigenerate con intensità e penetrante fantasia. La musica fiamminga in tale senso, non ci appare come

LE TRASMISSIONI

« CIVILTÀ DEI FIAMMINGHI » - PRIMA TRASMISSIONE - L'ETÀ DI DUFAY
RICOGLTI DRE 21,30 TERZO PROGRAMMA

Alla civiltà dei fiamminghi il Terzo Programma dedica sei trasmissioni quindicinali: « L'età di Dufay », che comprende il periodo formativo della scuola fiamminga; « La poesia della canzone », il contributo alla musica della poesia e della civiltà mondana dei Borgognoni; « L'incarnazione di Cristo », in cui si considerano i profondi rapporti tra la letteratura religiosa e la musica sacra; « Okeghem e i suoi discepoli », con la realizzazione di alcuni brani strumentali tratti dalla famosa raccolta dell'« Okeghem »; « I fiamminghi in Europa », in cui si considera la loro espansione nel ciclo conclusivo del loro secolare lavoro.

L'età di Dufay comprende le ori-

gini e la completa formazione della scuola fiamminga. Del travaglio laborioso e intenso che si svolge nell'ultimo secolo medioevale, riassume le esperienze del ciclo trovadorico, e contemporaneamente libera il polifonismo corale dal suo carattere esitante e primitivo.

Guillaume Dufay, fondatore della scuola fiamminga, è il coordinatore di quell'età. Ne domina gli aspetti molteplici e raccoglie in sé gli ideali più fervidi del tempo. La sua opera, che comprende messe, mottetti, canzoni profane e religiose, manifesta in modo lampante la cosciente partecipazione del suo spirito a tutte le sensibili variazioni del sentimento musicale.

Dufay era nato a Chimay nel 1400, a ventott'anni era cantore



Dufay e il suo scolaro Binchois

nella cappella papale, aveva avuto vari contatti con le accademie musicali italiane e, infine, ritornando in Fiandra e vivendo alla Corte di Carlo il Temerario, egli aveva potuto, nei suoi ultimi anni, partecipare alla vita irradante di tutta la cultura fiamminga. Dufay ci offre la spirituale presenza della umanistica poetica di quel mondo appartato.

El sí de las Niñas

IRE ALTI DI FERNANDEZ DE MORATIN
VENERDI ORE 21,15, TERZO PROGRAMMA

Non si può certo dire che la macchina esogitata da Leandro Fernandez de Moratin (1760-1828) per i tre atti de *El sí de las Niñas* sia tutta novità. Il vecchio scapolo Enrico s'invaghisce di una giovinetta e vuole impalmarla, costei invece ammantata un bel ragazzo che infine scopre nipote del vecchio; da qui intrighi, lacrime, sospetti. Tutto questo ci sembra antico quanto il teatro. La novità di Moratin è un'altra. E di aver costruito il personaggio del sessantenne Don Matteo contro ogni tradizione. Don Matteo non è affatto il solito vecchio rimbambito libidinoso e bellottoso; di tutta la compagnia il più saggio è lui, ed è lui che infine unisce i due giovani — disperati ma forse pronti a cedere — dopo una ragionevole e opportuna ritirata di fronte ai vani diritti della natura. Ed è con una vena rossiccia che egli perdica la beatitudine di una morale meno legata ai vincoli dell'educazione astratta e formale, svelando il bersaglio polemico di Moratin che sin da *El rezo y la Niña* (1790) mostrava i funesti risultati di un « sì » imposto dall'interesse delle convenienze della società.

Dalla stampa bonaria e oleografica di una Spagna di maniera dove lo zio è ricco, il nipote è ufficiale.

La ragazza è bella, i servi intrighino, la sera non è altro da fare che una serenata con elucubrati e tanciare un biglietto d'amore dalla strada al venite, si stacca viva ancor oggi la figurina di Donna Irene, madre povera della contessa Niña e donna avida e bugiarda, reduce da tre matrimoni, tutta e tre finiti per esaltazione del coniugio, tanto nervosa che, né i bagni, né i brodi di serpe ne la conserva di tamarindo, riescono più a calmarla. Tra il piglio da opera buffa



Una scena della commedia di Moratin in una illustrazione dell'epoca

e l'onesta intenzione pedagogica e la diluita satira dei costumi, la commedia, costruita con rigorosa unità di tempo e di luogo e con un certo vivace ritmo di sceneggiatura fila via verso la prevedibile meta piacevole e diretta. E se nel teatro spagnolo non occupava un posto rilevante pure non dimentichiamo la lezione di ordine e d'urbanità che Moratin — ispirandosi soprattutto alla cultura francese — lasciò in pegno ai suoi successori come forza di confortamento e alle avversarie similitudini dei vuoti epigrammi del teatro settecentesco: un efficace, anche se l'astro e l'ingegno aveva assai minori, non distinte da quella esercitata in Germania da Lessing, in Italia da Goldoni.

Le nozze di Figaro

OPERA COMICA IN QUATTRO ATTI DI W. A. MOZART
DOMENICA ORE 21,15, TERZO PROGRAMMA

Quando Kirkegaard esortava a considerare il *Don Giovanni* e *Le nozze di Figaro* come opere non comiche, ma serie, era forse influenzato dalla concezione, particolarmente in auge nel periodo romantico, che vedeva nel comico uno stadio di dignità inferiore al tragico. Ora che tale concezione è superata, *Le nozze di Figaro* possono riprendere tranquillamente l'appellativo di opera comica, dato loro dal librettista e dal compositore. Semmai si potrà parlare di commedia in musica, per distinguere l'opera mozartiana dall'opera buffa italiana. Certo è che i termini di commedia e di comico hanno in questo caso una portata universale. Nell'opera mozartiana ogni scoria di vita pratica è abbandonata per dar luogo, nella trasfigurazione musicale, a un sublime gioco, in cui personaggi e caratteri si dispongono secondo una legge di perfetta armonia. Gli intenti satirici e sociali che ispiravano il lavoro di Beaumarchais sono dimenticati. Mozart era un mondo ideale di cui uniche leggi sono la grazia e l'aspirazione alla gioia, un mondo in cui, come scrive Mila, « realtà diverse — come la dura vita del militare nella canzone di Figaro — possono apparire tutt'al più come un'incredibile favola, buona per inventarsi su una parodistica fantasia ».

I personaggi, per così dire, simmetrici del Conte e della Contessa e di Figaro e Susanna, con tutta la schiera delle figure minori fanno



La toletta di Cherubino ne « Le nozze di Figaro »

una fisionomia ben delineata, ma tutti vivono legati saldamente in uno stesso ingranaggio, partecipando con tutta la pienezza della loro vita fantastica all'azione generale. Le quattordici arie dell'opera hanno infatti come corrispettivo sei duetti, due trii, un sestetto, due cori e tre finali. Mentre agli assoli tocca la funzione di rivelare l'aspetto fondamentale della natura dei personaggi, nei concertati i caratteri trovano modo di articolarsi e approfondirsi. La più superba sintesi di questo processo si ha nel grande finale del secondo atto, che attraverso un migliaio di battute si amplifica da duetto a settetto, presentando due gruppi contrapposti, in cui tuttavia ciascun carattere emerge nitido e l'orchestra si assume il compito di creare l'adeguata intonazione nei punti in cui il trattamento delle voci appare meno differenziato.

Il brano citato vale solo come esempio e non come modello di una più felice realizzazione musicale, dato che l'opera presenta in ogni sua parte un'eguale meravigliosa freschezza d'ispirazione.

La patria di Madach

Nell'ambito illustrativo de « La leggenda dell'Onno », apparso nel n. 7 del « Radiomonte », e presentato nel corso biografico dell'Autore, è stato erroneamente stampato che « Enrico Madach nacque in una borgata « Slavaca », ai piedi dei monti Tatra ».

Per l'esattezza storica precisiamo che il paese natale del poeta fu Rimaszombat, capoluogo della provincia ungherese di Gömör e archiere, oltre che per avventura, per sentimenti e cultura, fu Enrico Madach, una delle maggiori glorie della letteratura magara.

N. C.

I quartetti di Haydn

CICLO A CURA DI FELICE RUSSO
DOMENICA ORE 21,30, TERZO PROGRAMMA

Haydn pone le basi della tecnica degli spostamenti dei plant tonali verso regioni sempre più lontane dal piano di base — o tono principale — tecnica che costituirà la premessa necessaria delle ardite concezioni armoniche di Beethoven, ossia del sinfonismo dei nostri giorni, fino alla dodecafonia esclusa.

Nel quartetto che segnano questi primi saggi, Haydn si avvicina sempre più a quella forma che il D'Indy ha così definito: « Una composizione esclusivamente concertante destinata a quattro strumenti ad arco il cui ruolo individuale è equivalente in interesse ed in importanza, senza che alcuno dei quattro abbia il carattere permanente di strumento di accompagnamento ». In tal modo Haydn realizza l'ideale comune ai migliori musicisti del suo tempo, di resuscitare lo spirito dell'antica polifonia vocale che era sempre più sopraffatta dall'invasione del basso continuo, ossia dalla pratica di riempire lo spazio fonico fra basso e

canto con un tessuto sonoro amorfo nel nostro caso, lo spazio fra il violoncello e il primo violino.

Per comprendere meglio l'evoluzione dello stile quartettistico di Haydn, non bisogna perdere di vista il parallelo sviluppo del suo stile sinfonico: entrambi gli stili sono dominati dal desiderio di creare una nuova sintassi sinfonica da opporre a quella dell'antica Fuga; ora questa sintassi haydniana è quella dello sviluppo tematico; e nei suoi quartetti più maturi troviamo infatti sviluppata fino alle più sottili risorse l'arte di dedurre le più ampie, impensate conseguenze da brevi motivi iniziali, o temi. Anzi Haydn fa di più: ad un primo tema dal carattere ritmico fa succedere un secondo tema dall'opposto carattere, melodico, sviluppando in senso dialettico le premesse dialoganti del gioco dei quattro strumenti. Il primo tempo del quartetto è quello che più riflette questa caratteristica: un'attitudine psicologica, diciamo così,

critica, ben in armonia con lo spirito dei contemporanei enciclopedisti e che fa di Haydn un uomo aderente alle aspirazioni spirituali più progressive del suo tempo. Gli altri tempi del quartetto riceveranno da lui una sistemazione che rimarrà quasi immutabile fino a quando il genio di Beethoven, negli ultimi suoi quartetti, non schiuderà altre vie: cioè un secondo tempo in forma di « Tema con variazioni », in cui Haydn dispiega una fertilità fantastica inventiva di sempre nuovi aspetti da far assumere al « Tema »; un terzo tempo in forma di minuetto — « Tosto, secondo il D'Indy, della « suite » — che nei quartetti n. 39-43 diverrà uno scherzo; forma destinata ad accogliere la naturale « terra haydniana »; un ultimo tempo in forma di rondò, nel quale il musicista espande quella naturale gioia vitale che è tipica della razza austriaca.

Se le spinte esprimono l'aspetto epico dell'animo di Haydn, i quartetti rivelano quello lirico, intimo: entrambi i generi sono caratterizzati da una comune freschezza di idee, da una superiore calma e da una serietà — « deriva da un contenimento pacato del mondo esterno ed interiore ».

N. C.

Se l'opinione corrente, che ritiene Haydn, il padre di tutte le forme di musica strumentale, non è storicamente sostenibile, essa tuttavia si può ritenere valida sul piano estetico, ove si consideri che effettivamente Haydn riassunse e portò a compimento di forma tutte le ricerche dei musicisti italiani e tedeschi che lo precedettero nella formazione di quello stile strumentale che diciamo classico, sotto in opposizione a quello barocco. Naturalmente Haydn non raccoglie semplicemente una eredità, sia pure in via di divenire, ma contribuisce con una propria ricerca a costituire il nuovo patrimonio dello stile moderno, come si rileva osservando l'evoluzione del suo stile quartettistico. In certi suoi primi quartetti, infatti, la predominanza accordata al primo violino e la riduzione degli altri tre strumenti ad un ruolo accompagnante, denunciano la presenza di una concezione ancora barocca — vi si avverte l'influsso del violinismo del Corelli — ma, nello stesso tempo, tale concezione è in lotta col nuovo principio costruttivo basato sull'ampliamento dello spazio tonale per mezzo dell'uso sistematico della « modulazione ». Qui veramente

ABBIAMO SCELTO PER VOI...

	L I R I C A OPERE E MUSICHE TEATRALI	C O N C E R T I SINFONICI - MUSICA DA CAMERA	P R O S A COMMEDIE E RADIOGRAMMI	V A R I E T À RIVISTE E MUSICA LEGGERA	A T T U A L I T À CRONACHE E DOCUMENTARI
DOMENICA	Ore 21,15 - Le nupte & Fl. gatz. quartetto all. G. W. A. Mozart (Primo Programma Nazionale) Ore 21,15 - Bis, Bis, Bis. un' celebre celebre cantata per coro (Primo Programma Nazionale)	Ore 15,00 - Dal Teatro Argentino di Buenos Aires: Concerto sinfonico diretto da Igor Markevich (Primo Programma Nazionale) Ore 21,15 - Quartetto Vespri (Primo Programma Nazionale)	Ore 15,30 - L'antefatto, tre atti di C. Verne (Primo Programma Nazionale) Ore 16,15 - La figlia di Ippo di G. Boccaccio (Primo Programma Nazionale)	Ore 20,45 - Babbo Crocchi, il barone e la contessa (Secondo Programma Nazionale) Ore 21,15 - Viva la sport e la vita (Primo Programma Nazionale)	Ore 19,15 - Vi Godei Campi Invernali (Secondo Programma Nazionale) Ore 20,30 - Danzando, sport e musica (Primo Programma Nazionale) Ore 21,15 - L'avvenimento del settimana (Terzo Programma Nazionale) Ore 21,30 - Corpi più famosi, a cura di M. M. (Terzo Programma Nazionale)
LUNEDÌ	Ore 21,15 - Concerto di musica operistica diretto da P. Argenziano: Giuseppe Verdi: Rigoletto; Wagner: Parsifal; Puccini: Tosca (Primo Programma Nazionale)	Ore 15,15 - Rassegna dei giovani concertisti (Primo Programma Nazionale) Ore 21,15 - Le sinfonie di Schubert di M. Liszt (Primo Programma Nazionale)	Ore 15,15 - Una delle ultime vite di Carneade, di G. Gellera (Primo Programma Nazionale) Ore 20,45 - I più grandi del mondo, tre atti di J. B. Puccini (Secondo Programma Nazionale) Ore 21,15 - Il fulmine a cura di E. Boccia (Primo Programma Nazionale) Ore 21,30 - Le due mogli di S. Lazzarini, racconto di R. Baricchi (Primo Programma Nazionale)	Ore 20,15 - Ventiduesima ora, di Saba, Tullio e Vercelli (Secondo Programma Nazionale) Ore 21,15 - Vi Godei Campi Invernali (Secondo Programma Nazionale)	Ore 17,30 - Il croci Anselmo e le avventure della settimana (Secondo Programma Nazionale) Ore 18,15 - Vi Godei Campi Invernali (Secondo Programma Nazionale)
MARTEDÌ	Ore 15,45 - Fanciulla della vigilia. Le nupte & Fl. gatz. di L. Wagner (Primo Programma Nazionale)	Ore 21,15 - Il concerto sinfonico nella musica contemporanea, a cura di E. Martelli (Terzo Programma Nazionale)	Ore 15,15 - L'era romantica: Saggio di G. Gellera (Primo Programma Nazionale) Ore 17,15 - Concerto polonaise (Primo Programma Nazionale) Ore 18,15 - Sei lire ad alba, di P. Boccia (Primo Programma Nazionale) Ore 19,15 - La fase del primo 800, tre atti di E. Martelli (Primo Programma Nazionale)	Ore 19,45 - Panto mimica (Secondo Programma Nazionale) Ore 21,45 - Chacchichichì (Primo Programma Nazionale)	Ore 17,15 - Il piumetto sportivo (Primo Programma Nazionale) Ore 18,15 - Vi Godei Campi Invernali (Secondo Programma Nazionale) Ore 19,15 - L'avvenimento della settimana, racconto di E. Martelli (Terzo Programma Nazionale)
MERCOLEDÌ	Ore 20,45 - Fanciulla della vigilia. Sanna e Dalia di G. Gellera (Primo Programma Nazionale)	Ore 15,15 - Due pianisti Gellera (Primo Programma Nazionale)	Ore 15,45 - Racconti musicali (Primo Programma Nazionale) Ore 17,15 - Concerto di G. W. A. Mozart (Primo Programma Nazionale) Ore 18,15 - La storia degli 800, tre atti di E. Martelli (Primo Programma Nazionale) Ore 19,15 - La Panto, a cura di E. Martelli (Primo Programma Nazionale)	Ore 19,15 - Dalla Terra Effici al Campidoglio (Secondo Programma Nazionale) Ore 20,15 - Schicciarini, per la storia la causa (Secondo Programma Nazionale)	Ore 17,45 - Panto vespri (Secondo Programma Nazionale) Ore 18,15 - Prospettive espressive per gli uomini d'affari (Primo Programma Nazionale) Ore 19,15 - L'avvenimento della settimana, racconto di E. Martelli (Terzo Programma Nazionale)
GIOVEDÌ	Ore 15,15 - Concerto di musica operistica diretto da P. Argenziano: Giuseppe Verdi: Rigoletto; Wagner: Parsifal; Puccini: Tosca (Primo Programma Nazionale)	Ore 15,15 - Pomeriggio musicale, a cura di E. Martelli (Primo Programma Nazionale) Ore 17,15 - Complessi corali M. Couraud (Primo Programma Nazionale) Ore 21,15 - I concerti del Secondo Programma	Ore 15,15 - Scene magiche della Storia d'Italia (Secondo Programma Nazionale) Ore 16,15 - Medico curiale (Primo Programma Nazionale) Ore 17,15 - Gentile in bene di E. Martelli (Primo Programma Nazionale)	Ore 19,15 - Vedette al microfono: Laura Mitchell (Secondo Programma Nazionale) Ore 20,15 - La Castella di Gellera, a cura di E. Martelli (Secondo Programma Nazionale)	Ore 17,15 - Problemi, cronache, piano regolatore (Secondo Programma Nazionale) Ore 18,15 - La giraffa, racconto di E. Martelli (Terzo Programma Nazionale)
VENERDÌ	Ore 15,15 - Album musicale (Primo Programma Nazionale)	Ore 15,15 - Violinista Renato Di Barberis (Primo Programma Nazionale) Ore 16,15 - Inediti musicali del passato (Primo Programma Nazionale) Ore 21,15 - Concerto sinfonico diretto da E. Scherzinger (Primo Programma Nazionale)	Ore 15,45 - I segreti di Scotland Yard (Secondo Programma Nazionale) Ore 16,15 - Il caso della ragazza, tre atti di E. Martelli (Secondo Programma Nazionale)	Ore 19,15 - Cantate con noi (Secondo Programma Nazionale) Ore 20,15 - Il microfono è vostro (Secondo Programma Nazionale)	Ore 14,15 - Poltrona di prima fila (Secondo Programma Nazionale) Ore 15,15 - Riviste, cronache, a cura di E. Martelli (Terzo Programma Nazionale)
SABATO	Ore 21,15 - Rassegna quartetto all. G. W. A. Mozart: all. David (Primo Programma Nazionale)	Ore 15,15 - Concerto sinfonico diretto da Paul van Kempen: W. A. Mozart: all. David (Primo Programma Nazionale)	Ore 15,15 - La novella del Secondo Programma. Ore 20,45 - Il teatro del sorriso (Secondo Programma Nazionale) Ore 21,15 - I musicisti mediocri: Jacopone da Todi (Terzo Programma Nazionale)	Ore 17,15 - Babbo Crocchi (Primo Programma Nazionale) Ore 18,15 - Rosso e nero (Secondo Programma Nazionale)	Ore 14,15 - Un libro per voi (Secondo Programma Nazionale) Ore 15,15 - L'Aggredito (Primo Programma Nazionale) Ore 16,15 - Nell'attesa del Secondo Programma, racconto di E. Martelli (Terzo Programma Nazionale)

«PARIS EST UNE BLONDE QUI PLAÎT À TOUS»

Così dicono i parigini e nello spirito di questi versi è forse da ricercare il motivo per cui la serie di trasmissioni effettuate dalla Radio Italiana in collegamento con la Radiodiffusion Française è particolarmente seguita dagli ascoltatori italiani. Infatti Parigi è pur sempre la pista di lancio delle stelle del teatro e della canzone, ed è evidente l'interesse di potere a volte ascoltarle e a fianco di « vedettes », affermate, degli artisti oggi sconosciuti, o quasi, in campo internazionale, ma forse domani acclamati sui più noti palcoscenici. In realtà la Rai ha sempre mirato — nell'intento di stabilire rapporti diretti e cordiali fra l'Italia e gli altri paesi del mondo — a promuovere attivamente quegli scambi che sono alla base dei legami più profondi e più veri fra i vari popoli. Già da alcuni anni, infatti, essa organizza in collaborazione con i principali Enti radiofonici stranieri tutta una serie di speciali trasmissioni dette appunto « scambio », che si inquadrano in un vasto piano generale di rapporti con l'estero. Un'antologia

di programmi che ha raggiunto oggi uno sviluppo veramente imponente. Lo scambio più intenso ed assiduo è, naturalmente, quello che intercorre fra la Rai e la Radiodiffusion Française. L'affinità della lingua e del costume, la vicinanza geografica, l'identità del ceppo etnico, la simiglianza di molti problemi che si pongono spesso ai cittadini dei due paesi latini, implicano logicamente una vicinanza spirituale fra i due popoli e spiegano il vivo interesse con il quale le trasmissioni vengono reciprocamente seguite dagli ascoltatori. Attualmente i microfoni della Rai e della RDF irradiano, con periodicità quotidiana, quindicinale o mensile, mentre altre quattro trasmissioni speciali — « Bilancio letterario dell'annata », « Bilancio dell'attività musicale in Francia », ecc. — sono radiodiffuse una volta all'anno. Passando la rapida rassegna le varie rubriche, ecco anzitutto Dario Bartoletti (Capo del Servizio Italiano della RDF) che ogni giorno (ore 16.15 - Programma Nazionale) sfoglia per voi i più autorevoli quotidiani francesi; ed ecco in « Voci

dal mondo », il settimanale illustrato del Giornale radio (ogni domenica alle 21.45 sul Programma Nazionale), i frequenti « servizi » registrati dal Servizio Italiano della RDF: gli avvenimenti di più palpitante attualità verificatisi in Francia, portati rapidamente a conoscenza del pubblico italiano. Analoghi servizi riguardanti la attualità sportiva franco-italiana compaiono in « Domenica-Sport » (ogni domenica alle 22.30 sul Secondo Programma). Sui già collaudati binari dell'« Incontro Roma-Londra », ecco quello « Roma-Parigi », nel quale tre personalità del mondo giornalistico, letterario e scientifico si riuniscono attorno ad un tavolo a Roma e rivolgono domande ad altrettanti « grandi firme » raccolte attorno al microfono della Radio parigina: un vero e proprio « match », animato dal più cordiale spirito agonistico e ricco di spunti divertenti. La vittoria viene naturalmente assegnata, in base a un semplice sistema di punteggio, alla squadra che ha saputo rispondere al maggior numero di domande.

La trasmissione, così congegnata, è tale da destare un piacevole interesse negli ascoltatori, ed ha spunti francamente divertenti. Perché, tra l'altro, non sempre le domande sono adatte alla particolare competenza degli interrogati e capita qualche volta che un poeta si senta chiedere, ad esempio, quale sia il modo migliore di confezionare le tigliatelle all'uovo.

Passando dal campo giornalistico ed informativo a quello musicale, ecco ogni quindici giorni, al mercoledì ore 15.30 - Programma Nazionale la trasmissione « Dalla Torre Eiffel al Campidoglio », nella quale sfilano al microfono non solo le affermate « vedettes » del Lido, dell'ABC, delle Folies-Bergères e dei cento altri scintillanti locali, ma anche le speranze delle giovani generazioni di « chansonniers ».

A questo programma fa riscontro la nostra trasmissione « La Pensola canta », che viene pure trasmessa quindicinalmente alle ore



FINESTRA SUL MONDO

Dario Bartoletti presenta agli ascoltatori italiani, in « Finestra sul mondo », una rassegna della stampa parigina. Qui è a colloquio con la signora J. O. Duchateau, alla quale è affidato il compito delle relazioni culturali con le radio straniere.

16.30 per il Secondo Programma, alternandosi col programma francese. Anche noi, attraverso queste trasmissioni, si cerca di far conoscere al gran pubblico francese i nostri più interessanti programmi di melodie e canzoni italiane, eseguite di volta in volta da tutte le nostre orchestre di musica leggera.

Ma una capatina nei celebri locali della Ville Lumière, un giro nei più eleganti night-clubs della città, gli ascoltatori italiani se lo possono anche concedere seguendo, l'ultimo giovedì di ogni mese, sul Secondo Programma, le trasmissioni di musica da ballo dai

clubs notturni parigini. Hélène Lieberman-Saulnier funge amabilmente da ospite e vi introduce nella vita notturna parigina, descrivendovi il locale e il pubblico, gli artisti e le orchestre. « Allo Romeo-Paris » è invece una trasmissione scambio vera e propria: una trasmissione cioè « in duplex ». Il programma è infatti studiato e realizzato sempre in modo che i diversi numeri vengano trasmessi alternativamente da Parigi e da Roma, dando così la possibilità ai presentatori (per la Francia Almée Mortimer) di « dialogare » brillantemente nelle due lingue.

Un altro programma in

PARIGI VI

illustratore del fatto Paolo Ulpia, vuol un saluto cordiale (rivolto)



INCONTRO

francese ed una suonano alla prova la cose franco-italiane deyan, il prof. He



DALLA TORRE EIFFEL AL CAMPIDOGGIO

Si trasmette « Dalla Torre Eiffel al Campidoglio », a Patachou, ex Lady Patachou, non sa tante senza avere accanto almeno in effigie il suo grande amico a maestro Maurice Chevalier. A destra: l'orchestra diretta da Jacques Hélian, uno dei migliori complessi francesi di jazz sinfonico.



partenza da Paris suscitato un notevole interesse tra gli italiani è quello « Parigi vi parla », in onda tutti i mercoledì alle 17.30 sul Secondo Programma: un panorama della vita parigina, realizzato da una collana di Dario Bartoletti e Hélène Lieberman-Saulnier. Favin e col dell'Orchestra di Camillo Sauvage più note « vedettes » della vita parigina. Una rassegna destinata ad illustrare agli ascoltatori italiani di interessante « to negli ultimi » in Francia dalla recente crisi governativa.

UT LE MONDE..."

I PARLA

Ecco quattro per la cui bocca... « Parigi vi parla ». Da sinistra a destra: Dario Bartoletti, presentatore del teatro e del cinema; Hélène Lehman-Saulnier, detentrica dei segreti della moda; Paolo Ulpia, erudito di cose parigine e Mario Favila, e degli uomini del giorno. La trasmissione « Parigi vi parla », che è diretta da essere un riflesso vivo e fedele della vita parigina sotto tutti i suoi aspetti: un to ogni settimana dalla Francia ai suoi amici italiani.



ALLO ROME... ICI PARIS

« Allo Rome... ici Paris », è questa una trasmissione scambio in duplex fra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana, nel corso della quale i più noti artisti del varietà francese sono presentati al pubblico italiano e i più noti artisti del varietà italiano vengono fatti conoscere al pubblico francese. Sopra: Aimée Murlimer, animatrice del programma in partenza da Parigi, si congratula con i duettisti Varel e Bailly. A destra: Jacques Heim, gran creatore della moda parigina, e una delle sue incassatrici, intervistati da Hélène Lehman-Saulnier, sulle novità delle prossime collezioni.



ROMA-PARIGI

Dal mese di gennaio è stato iniziato l'«Incontro Roma-Parigi», nel quale una «équipe» di giornalisti italiani si pongono a vicenda domande che mettono alla prova la loro cultura e perspicacia e la loro conoscenza delle novità parigine. Qui i partecipanti al primo incontro: Charles Desnoes, Henri Bedarida, la signora Allary e Dario Bartoletti.

gi che ha
tevole in-
ascoltatori
dal titolo
», che va
merculedi
rogramma
lorato pa-
ta france-
Paolo Ul-
borazione
etti, Hélè-
nier, Ma.
concorso
diretta da
e delle
es. del va-
ga vetli-
francese
strare agli
ni quanto
è avvenu-
tte giorni
a più re-
nativa alle

nuove tendenze della moda di Dior e di Fath, dal successo librario del giorno alla canzone in voga.

Non v'è argomento, insomma, degno di nota che non venga trattato dai redattori di «Parigi vi parla», con uno stile ed un senso della notizia che fanno di questa trasmissione un modello del genere.

Dal complesso di queste trasmissioni — al ciclo di programmi francesi fa riscontro, come abbiamo detto, un'analoga serie di programmi in partenza dai nostri auditori — scaturisce dunque una nuova sorgente destinata a contribuire ad una sempre miglior conoscenza fra i due popoli latini.



NIGHT-CLUBS

Si trasmette dai Night-Clubs parigini: questo ha sede in una vecchia prigione medioevale, trasformata in «Cabaret des oubliettes», dove si cantano ancora i ritornelli del vecchio repertorio «grivois» e del folclore francese. A destra, il microfono è stato trasportato nel cabaret di «Chez Agnès Capri», nel quale a disposizione del pubblico c'è anche un piccolo palcoscenico.



PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 7.15 Buongiorno
7.30 Cullio Evangelico
7.45 La Radio per i medici
8 Segnale orario - Giornale radio
Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
8.30 Vita nei campi
9 - In collegamento con la Radio Vaticana: S. MESSA
9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo a cura di Mons. Salvatore Garofalo
9.45 Concerto dell'organista Angelo Surbone
Musiche del '500 e '600
Buxtehude: Due coristi: a) Per il peccato di Adamo tutto è perduto, b) Dio è la nostra forza; Muscat: Toccata XI
10 - Notiziario del Mondo cattolico
10.15-11 Per le Forze Armate
«SIGNORSI» di Puntoni e Verde
12 - Canzoniere internazionale
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
12.45 Parla il programmatista
Calendario (Antonello)
13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Le competizioni di oggi
13.15 Carillon
(Manetti e Roberta)
RADIOFORTUNA
Album musicale
Gershwin: Someone to watch over me, dalla rivista «Oh Kay»; Abraham: Fiore d'Ivoire, «Perla del mare di corallo»; Youmans: More than you know, dalla rivista «Great day»; Pietri: La donna perduta, «Lo shimmy»; Porter: Beguin the beguine, dalla rivista «Jubilee»; Friml: Il re vagabondo fantasia; Rodgers-Hart: a) The girl friend, b) Blue moon, dalla rivista «The girl friend»
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kellmato)
14 Giornale radio
14.15 Cori e danze da opere
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
14.45 DALLO STADIO HEYSEL DI BRUXELLES RADIOCRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO BELGIO-ITALIA
(Cassano)
Nell'intervallo: Canzoni
17 - Racconto sceneggiato
La figliola di latte di Giovanni Faldella
Adattamento di Carlo Emilio Gadda - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Claudio Fino
Trasmissioni locali
17.30 Dal Teatro Argentina in Roma
CONCERTO SINFONICO
diretto da IGOR MARKEVICH
Pergolesi: Concertino n. 2 in sol per archi; Mussorgski: Quadri d'una esposizione, trascrizione orchestrale di Ravel; Milhaud: Le Coqs, per soli, coro e orchestra - (Solisti: Irene Dalmasso, soprano; Lucia Cheva, Jeanne Deroubaix, mezzosoprano; Sesto Brusantini, basso)
Istruttore del coro Bonaventura Somma - Orchestra stabile e coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Nell'intervallo: Notizie sportive

- 19.15 Notizie sportive
19.30 Musica da ballo
20 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Rastelli-Fragosa: Il buco della chiave; Nisa-Calzia: Vecchio orologio; Cherubini-Falcomata: E mi dispiace; Lenjan - Marc - Pinchi: Moxurka 200; Pinchi-Rossi: Il mio bolero; Testoni-Donida: Ci vuol tutto
Negli intervalli comunicati commerciali
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
20.30 Segnale orario - Giornale radio - Questa settimana nel mondo, a cura di Vittorio Zincone - Radiosport
21 - FANTASIA MUSICALE
diretta da Tito Petralia
21.45 VOCI DAL MONDO
Attualità del Giornale radio
22.15 Concerto del Quartetto Vegg
Beethoven: Quartetto in la maggiore op. 59, n. 1; a) Allegro, b) Allegretto vivace e sempre scherzando, c) Adagio molto e mesto d) Tema russo, allegro
Indi: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli
23.15 Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese
23.30 Musica da ballo
24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonnotte
8.30 ABBIAMO TRASMESSO
(Parte prima)
10.15 Mattinata in casa
Trasmissione per le donne lavoratrici
11 - Parla il programmatista
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
11.15 ABBIAMO TRASMESSO
(Parte seconda)
11.45-12 Da «Osvalda»
Indiscrezioni e confidenze sportive
13 Angelini e otto strumenti
(Frank)
13.30 Indovinami questa
Rivista di quiz di Zapponi
Regia di Enzo Convali
(Cinquanteanni A. Gazzoni e C.)
14-14.30 Appuntamento con Mantovani
Negli intervalli comunicati commerciali
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
15 Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
15.30 Teatro popolare
L'ANTENATO
Commedia in tre atti di CARLO VENEZIANI - Compagnia di prosa di Firenze della Radio

- Italiana con la partecipazione di Enrico Vitariso
Il Barone di Montespanto
Enrico Vitariso
L'ing. Guiscardo Montespanto
Enzo Torascio
La signora Lanet Wanda Pasquini
Vannetta
Francesca Mazzoni
Germana
Maria Fabbri
Fanny
Jolanda Verdvoet
Il cavaliere Bergandi
Raffaele Giangrande
Samuele Ganga
Tina Rlier
Ascanio
Gianni Pietrasanta
Egidio
Raffaello Niccoli
Regia di Umberto Benedetto
17 - BALLATE CON NOI
(Tè Lipton)
Nell'intervallo (17.45) Notizie sportive
18.30 Canzoni presentate al Festival di San Remo 1952
Orchestra della canzone diretta da Angelini
19 - Tasti bianchi e tasti neri
EDDY DUCHIN
19.15 VI Giochi Olimpici invernati
Servizio speciale del Giornale radio.
19.30 Ricordate?
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

- 20 Segnale orario - Radiosera
20.30 FUORI L'AUTORE
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

- 20.45 **BABBO CIOGNA**

Rivista di Garinei e Giovannini
- Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Nino Meloni
(Cioccolato Neale)

- 21.45 BIS! BIS! BIS!
Arie celebri, celebri cantanti, Mezzosoprano Fedora Barbieri e basso Boris Christoff
Wagner: Lohengrin, preludio alto terzo; Gluck: Alcide, «Divinità infernale»; Puccini: La bohème, «Vecchia zingarra»; Saint-Saëns: Sansone e Dalila, «Amor i miei fini proteggi»; Verdi: Macbeth, «Come dal ciel precipita»; Weber: Il franco cacciatore, ouverture
(Apruti e vini stellanti)

- 22.15 Le canzoni che piacciono a Anna Proclemer e Vittalano Brancati
Inchiesta musicale

- 22.30 DOMENICA SPORT
Echi e comment, della giornata sportiva
Viva lo sport
Supplemento umoristico di Ferretti e Fenele - Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Regia di Silvio Gigli (Alberti)

- 23.15 Dalla «Tavolozza d'Anepeto» di Napoli - Renato Martin, e la sua orchestra

- 23.45 Notturno: confidenze a teletono

- 24 - Dal «Chatham Bar» di Torino - Orchestra Carligliano

- 0.30-1 Dalle «Grotte del Piccione» di Roma - Bicky Astori e il suo complesso

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15 - La prosa scientifica del Seicento
a cura di Arnaldo Borelli
Francesco Redi
15.30 Piccola antologia musicale
Per i violoncellisti
Paul Hindemith: Sonata per violoncello solo
Gian Francesco Mellipero: Sonatina per violoncello e pianoforte
Giorgio Menegozzo, violoncello; Anna Maria Pennella, pianoforte
15.50 Ritratto di Antonio Fogazzaro a cura di Goffredo Bellonci
16.30 I quartetti di Haydn a cura di Luigi Rouss
Quartetto in si minore op. 64 n. 2
Allegro spiritoso - Adagio ma non troppo - Allegretto (Minuetto) - Presto (Finale)
Quartetto d'archi di Torino della Radio Italiana
Quartetto in mi bemolle op. 64 n. 6
Allegretto - Andante - Minuetto (Allegretto) - Finale (Presto)
«Nuovo Quartetto Italiano»
17.10-17.25 Parla il programmatista
20.30 Concerto d'apertura
Bach-Busoni: Toccata in do maggiore
Preludio - Intermezzo - Fuga
F. Busoni: Toccata per pianoforte
Preludio - Fantasia - Ciaccona
Pianista Pietro Scarpini
21 - L'avvenimento della settimana
21.15 LE NOZZE DI FIGARO
Opera comica in quattro atti di Lorenzo Da Ponte
Musica di Wolfgang Amadeus Mozart
Il conte d'Almaviva Mario Petri
La contessa Rosina
Renata Tebaldi
Giuseppe Taddei
Elena Rizzieri
Bruna Rizzoli
Giulietta Simionato
Vito de Taranto
Agnese Dubbini
Gino Simionbergi
Antonio
Piero Passarotti
Don Carlo
Renato Ercolani
La prima contadina L. di Leggio
La seconda contadina Evi Redi
Direttore Vittorio Gui - Istruttore del coro Giuseppe Conca
Orchestra a coro del Teatro dell'Opera di Roma
Registrazione effettuata il 14-2-1952 dal Teatro dell'Opera di Roma
Nell'intervallo: Gerghi professionali, a cura di Paolo Monelli

Trasmissioni locali

8,55 Per gli agricoltori sardi (Cagliari)

11 Programma altoatesino - Vangelo in lingua tedesca - Programma vari (Hofmann 2 - Bressanone - Merano)

12 Radiocronaca Sassari-Cagliari ciclistica (Cagliari)

12,30 Trasmissione per la Venezia Giulia - Musica spirituale Russa: a) « La cantata di monsignorino », ouverture; b) « Messa », invecchiamento - « Eterni, immenso »; Verdi « Rigoletto », « Solo per me l'infanzia », duetto atto secondo; Puccini « Tosca », duetto atto primo; Leoncavallo: « I pagliacci », Intermezzo - 13 Giornale radio. Notiziario per i fratelli italiani. Attualità - 13,30 « Le sovietiche », un atto di Emilio Ballanella (Venezia 3)

14,15 Radiocronaca Sassari-Cagliari ciclistica (Cagliari)

14,50 « Ventiquattrore a Torino » (Alessandria - Biella - Cuneo Torino 2 - Torino MF II) « La caravella » (Bari 2 Foggia - Potenza)

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua francese a cura di G. Vatal

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino

7.30 DOMENICA SPORT
ochi e commenti

8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.15-9 Musica leggera e canzoni

11 - La Radio per le Scuole
Trasmissione per la III, IV e V classe Elementare: «Le maschere» di Vane Arnold - «Disegniamo insieme» concorso

11.30 Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli
Elgar: *Variations sinfoniche*; Liszt (revisione Siletti): *Totentanz* per pianoforte e orchestra
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino
Registrazione effettuata il 10-2-1952 dal Teatro Comunale di Firenze

12.15 Motivi da film
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Corillon
(Munetti e Roberts)
RADIOFORTUNA
Album musicale
Clocchi-Nappi: *Tic ticche*; Bonagura-Savina: *Lacé blu*; D'Orsara-Angeli: *Lontani dagli occhi*; Capocci-Rossi: *Addi petturino*; Clocchi-Rossi: *In l'amorè*; Rastelli-Dondi: *Mi no*; Rolando-Di Casero: *Non fuggir*; Kern: *Lovely to look at*

Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kelmata)

14 Giornale radio - Istinto Borsa di Milano - Media dei cambi

14.15-14.30 Bello e brutto, note sulle arti figurative, di Valerio Mariani - Puntio contro punto, cronache di Giorgio Vigolo
Trasmissioni locali

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 La Radio per le Scuole
Trasmissione per la III, IV e V classe Elementare

17 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

17.30 La voce di Londra

18 - Rassegna dei giovani concertisti
Flautista Salvatore Alfieri (1° premio ex-aequo della Rassegna nazionale 1951 indetta dal Sindacato Nazionale Musicisti), con la collaborazione pianistica di Renato Josè
Beethoven: *Sonata in si bemolle maggiore per flauto e pianoforte*; Casella: *Barcarola e Scherzo*

18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi
Michele Ghia: *Le sostanze plastiche sintetiche*

18.45 Un quarto d'ora di jazz

19 - Teatro d'ogni tempo
a cura di G. Michelotti
Carlo Goldoni: *Una delle ultime sere di carnevale* - Regia di Eugenio Salussolia

19.45 Fatti e problemi del giorno

20 - Musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Quello che dicono gli altri - Radiosport

21 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da PIETRO ARGENTO con la partecipazione del soprano Elisabetta Barbalo e del basso Tancredi Passero
Rossini: *La Cenerentola*, sinfonia; Mozart: *Don Giovanni*, «Madama», il catalogo è questo; Verdi: *Andrà*, «Ritorno viciotto»; *Il cavaliere di Sinigaglia*, «La callunna»; *Beltrame*; *Il barbiere di Siviglia*, «L'altra notte in fondo al mare»; *Moussorgsky*, *Kovachevna*, interludio; *Meyerbeer*, *Roberto il diavolo*, «Sauce che rimasce»; *Catalani*, *La Wally*, «Ebben ne andrò lontana»; *Verdi*, *Il Simon Boccanegra*, «A te l'estremo addio»; *La forza del destino*, «Pace, mio Dio»; *Humperdinck*, *Hänsel e Gretel*, preludio e danza della strega
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

22.15 Lettere da casa altrui
corrispondenze da tutti i paesi del mondo

22.30 Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrari
Ellington: *Mood indigo*; Sautolo: *Maria Cristina*; Giacobetti-Savona: *Il sole e la luna*; Fancelli: *Hotz-popping*; La Rocca: *Plapety feet*; Testoni-Panzeri-Kramer: *La sfida di Barletta*; *Il ballo*; *Coquettix*; *Tout ça*; *Rastelli-Ravasini*, *Il piagnolo di Chignolo*; *Pinchi-Ferraro*; *Cosmira*; *Devilla-Stopp*; *Quando c'è l'amore*; *De Santa-Ferrari*; *Così che ti tormenta*; *Allen*; *Cumana*

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 *Tuttigioral*
Almencro di Riccardo Morbelli

9.30 I cantanti che voi preferite

10-11 Casa serena
Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli
Allestimento di Tito Angeletti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Le avventure del terzo uomo di Orson Welles - Musiche originali di Anton Karas
Ultimo episodio: *La terza donna*
Regia di Anton Giulio Majano

13.30 Vedette al microfono
LAURA MITCHELL - I

13.45 Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»

14 - La barzelletta del giorno (Sidi)
Che cos'è?
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Il pianoforte di Fats Waller
Summer-Browman: *12 Street rag*; Edwards-Madden: *By the light of the silver moon*; Adamson Mc Hugh: *More power to you*; Hancock: *Jingle bells*

14.45 Album dell'America latina
Katherine Dunham e l'orchestra Exy Morales
Trinidad: *Batucoda*; Eay Morales: *Snake pit*; *Jungle fantasy*; Morales-Shain: *Zimbo*

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Grandi cantanti e piccole melodie - Gigli e le romanze di Denza e Tosti

15.30 Il professor Aurelio o Le avventure della scienza
Può il sonno rappresentare un medicamento?

15.45 *Parata di orchestre*
André Kostelanetz - Tullio Molitella - Roland Peachey e i suoi Royal Hawaiians

16.30 *La Sings*, varietà enigmistiche di G. A. Rossi

16.45 La voce di Rino Salviati
Manlio-Oliviero: *Nu quarto te luna*; Brugnoli: *Notturmo perugino*; E. Avala-Bacci: *Mi dica lejana*; Di Lara: *Noche de ronda*

17 - Il novellino dei piccoli
Settimanale di fiabe
Regia di Umberto Benedetto

17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Romanza sceneggiata
IL SIGNOR DI BALLANTRAE
di R. L. Stevenson - Adattamento di Roberto Cantini - Prima puntata - Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana - Allestimento di Vittorio Brignale
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

19 - Canzoni in voga

19.15 VI Giochi Olimpici Invernali
Servizio speciale del Giornale radio

19.30 Canzoni napoletane
Morelli - Bonaventura: *Mezzanotte senza stelle*; Sessa-Rendine: *Fra Napoli e Milano*; Posman-Vincini: *Guaglione*; Mazzocco-Murolo: *L'ultima rose*; Bovio-Lama: *Reginella*; Fiorelli-Rendine: *Penso sempre a 'na cosa*
Orchestra diretta da Nello Scgurini - Cantano Maria Abbate, Maria Paris e Paolo Sardisco
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 FUORI L'AUTORE

20.45 PIÙ DEGLI OCCHI DEL MONDO

Tre atti di Jean Sarmant - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Anton Giulio Majano (G. Crippa e C.)

22.15 VENTIDUESIMA ORA

Rivista di Silva e Terzoli con divagazioni di Oriu Vergani - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Daniele D'Anza

23 - Siparietto

23.15 Dal «Trocadero Biff» di Milano - Complesso Bezzl-Rossi

23.45 Notturmo

24 - Da «La Biblioteca del Valle» di Roma - Complesso Franco Zauli e il suo complesso

0.30-1 Da «Capanno del Selvatico» di Genova - Quartetto in blue

TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura

M. Ravel: *Dafni e Cloe*
Prima suite: *Notturmo* - Interludio - Danza guerriera
Seconda suite: *All'alba* - Fantomina - Danza generale

Direttore Franco Ferrara
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

21 -

Le etichette del nostro tempo

IL FUTURISMO
a cura di Enrico Falqui

Alcuni esempi di sintesi teatrale
Accordi per un bilancio dopo quarant'anni nel giudizio dei futuristi e degli storici
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Pietro Massarone Taricco

22.15

Le sinfonie di Schubert
a cura di Michele Lessona

Quarta sinfonia (in do minore (Tragica))

Adagio molto, allegro vivace - Andante - Minuetto (Allegro vivace) - Allegro
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana
diretta da Mario Rossi

22.45

Le due mogli di Sospite Lazzarini
Racconta di Riccardo Bacchelli
adattato per il microfono dall'Autore
Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana
Regia di Enzo Ferrieri

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30** Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Gatta
- 6.45** Lezione di lingua inglese a cura di Ettore Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musica del mattino
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 8.30** Musica leggera
- 8.45-9** «Fede e avventure», trasmissione per l'assistenza sociale
- 11** - **La Radio per le Scuole** - Trasmissione per la I e la II classe Elementare: «Il vestito di Arlecchino», di Anna Luisa Meneghini
- 11.15** Orchestra diretta da Tito Petralia
Cantano Aldo Bertocci e Margherita Pigorini
- 11.45** Musica brillante
Benjamin Overture per una commedia italiana; Chabrier: España; Saint-Saëns: Rapsodie marseillaise; Sully: Suite algerina; Copland: Danza da «Rodeo»; Schubert: Marcia militare
- 12.15** Canzoni
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonello)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 13.15** Carillon
(Manenti e Roberts)
- RADIOFORTUNA**
Album musicale
Mozart: Don Giovanni, ouverture; Mendelssohn: Sogno di una notte di estate, ouverture; Dvorak: Ouverture «Camacho»
Nell'intervallo comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kefauver)
- 14** **Giornale radio** - Istituto Borso di Milano - Meteo del cambi
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative** a cura di Raffaele De Gidra - Cronache del teatro lirico, a cura di Carlo Gatti
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 16** - Previsioni del tempo per i pescatori
Finestra sul mondo
- 16.30** **La Radio per le Scuole**
Trasmissione per la I e la II classe Elementare
- 16.45** Musica leggera
- 17** - **Cartometraggi**
«L'Eroe romantico»
Eugenio Onegin, a cura di Angelo M. Ripellino - Regia di Pietro Masserano Taricco
- 17.30** Ai vostri ordini
Risposte de «La voce dell'America» ai radioscrittori italiani
- 18** - **Orchestra napoletana di melodie e canzoni** diretta da Nello Segurini
- 18.30** **Il Contemporaneo**
bi-settimanale di attualità
- 18.45** **Pagine scelte**
LE ASTUZIE DI BERTOLDO
Opera in tre atti e quattro quadri di Carlo Zangarini e Osilio

Lacarini - Musica di Luigi Ferrarini Trecate
Bertoldo - Antonio Salustiano Principe Astolfo
Piorina - Amadeo Berdini
Il Re Althorn - Teresa Amprino
Macchia - Giuliano Ferrini
M. Contadino - Miti Trucato Pace
Ser Caraglio - Enzo Mori
Mingone - Mario Zorziotti
Bertoldo - Pier Luigi Lattinucci
Angela Rossetti

19.45 La voce dei lavoratori

20 - **Musica leggera**
Negli intervalli comunicati commerciali
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Attualità - Redini sport

21 - **NON FARE AD ALTRI...**
Un atto di Umberto Bracco - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana
Il Commissario di Polizia - Giuseppe Ciabattini
Il Brigadiere Malomone - Giampaolo Rossi
La guardia Fasanza - Peppino Mazzullo
Oscar Gentilelli Gianni Bertoldo
La signora Betta - Italo Marini
Regia di Claudio Fino

21.30 Jazz per pianoforte

21.45 **CHICCHERICHÌ**
Verdella di Falconi, Frattini, Nelli, Rovi, Tarabusi, Spiller, Simonetta e Zucconi - Compagnia di riviste di Milano della Radio Italiana - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Sgarbi (Locatelli)

22.45 Orchestra diretta da Pippo Barzizza

23.15 Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo

0.55-1 **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

6.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 **Tuttigiorni**
Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 Canzoni all'italiana
Orchestra diretta da Gino Filippini

10-11 Casa serena
Giornale di vite femminili a cura di Anna Maria Romagnoli
Adattamento di Tito Angelilli

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 **CAFFÈ ESPRESSO**
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Manuale del cavalier servante di Carletto Dapporto
Silvio Gigli: Inchiesta sui mariti

13.45 **Giornale radio** - Ascoltate questa sera...

14 - **La barzelletta del giorno** (Sidi)
Musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 La sua bacchetta
De Sabata
ed i «Nocturni» di Debussy (Cioffi)

14.45 Stan Kenton, chi è?

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Parata di orchestra
Charlie Spivak - Francesco Ferrarini - Felix Kling

16 - Voci e volti d'America

16.15 Canzoni in voga

16.30 **I personaggi dell'arte**
Lorenzo Viani, a cura di Valentino Martinelli

16.45 **Tastiera**
Piero Pavese al pianoforte

17 - **Programma per i ragazzi**
Alberto Ronucci presenta **COCORITO POLIZIOTTO** di Alberto Ferrini - Primo episodio - Regia di Nino Meloni

17.30 **BALLATE CON NOI**
Nell'intervallo (ore 16): **Giornale radio**

18.30 **Il ripetente**
ovvero Le cose che non abbiamo mai capito a scuola
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Canzoni presentate al II Festival di San Remo 1952
Orchestra della canzone diretta da Angelini

19.15 **I re del microfono**
Peggy Lee
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

19.30 **Danze vecchie e nuove**
Waldteufel: Les sirènes; Don Marzocco: Muruges; Cottiglieri: Un cestino di rose; De Kers: Too sweet; Padula José Luis: La mentirosa; Laudilla: Rendicion
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 **FUORI L'AUTORE**

20.45 Della Scala e Silvio Gatti presentano
PUNTO INTERROGATIVO
(Gi. V. Fante - Martinazzi - Perina - Victor)

21.45 Voci e melodie da Culver City (Binaca)

22.15 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrarini
Cantano Luciano Benevento, Giorgio Baracchini e Flo Sandon's
Donida: Con più swing; Testori: Redi; Fermati così; Gnatalli-Almeida: Saba cantador; Leman: Vinciguerra; Se l'amor; Jotti-Tosti: Notte; Rodriguez: Mambo in jazz; Cavaliere-Ferrari: Dolci parole; Jones: It had to be you

22.45 **Siparietto**

23 - **Dall'Accademia Danze Gay** di Torino - Orchestra diretta da Dino Panichi

23.30 Dal «Dancing Palazzo dell'Arte» di Milano - I menestrelli del jazz

24 - **Del «Dancing Giardino d'Italia»** di Genova - Armando Milanese e la sua orchestra

0.30-1 **Dall'Alcyon Club** di Roma - Emilio Zanussi e la sua orchestra

TERZO PROGRAMMA

20.30 **Concerto d'apertura**
L. v. Beethoven: Sonata n. 9 in la maggiore op. 47 per violino e pianoforte
Adagio sostenuto, presto - Andante con variazioni - Finale (presto)
Esecutori: Adolf Busch, violino; Rudolf Serkin, pianoforte

21 - **I «Promessi sposi» in Inghilterra**
conversazione di Umberto Caluso

21.15 **Il concerto solistico nella musica contemporanea**
a cura di Alberto Mantelli
Arthur Honegger: Concertino per pianoforte e orchestra
Allegro molto moderato - Larghetto sostenuto - Allegro

Solista Anna Maria Pennella
Direttore Pietro Argento
Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli
George Gershwin: Concerto in fa per pianoforte e orchestra
Allegro - Andante con moto - Allegro con brio

Solista Antonio Bellami
Direttore Antonio Pedrotti
Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino
Nell'intervallo L'osservatore dello spettacolo diretto da Carlo Emilio Gadda
Rassegna musicale a cura di Mario Labroca

22.15 **FARSE DEL PRIMO OTTOCENTO INGLESE E AMERICANO**
Dalla giovinezza della regina Vittoria alle frontiere del Far West
Programma a cura di Gerardo Guerrieri
Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana
Regia di Corrado Pavolini

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30** Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Gotta
- 6.45** Lezione di lingua francese a cura di G. Vasta
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino - Terzi al Parlamento (7.30-7.40)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 8.30-9** Musica leggera e canzoni
- 11** - La Radio per le Scuole
Trasmissione per la III, IV e V classe Elementare, e L'Alfabetto, programma organizzato in collaborazione con il Giornale Radio - Canto corale: «Viva l'Italia», di Giuseppe Verdi
- 11.30** Concerto sinfonico diretto da Ettore Grazioli con la partecipazione del soprano Ester Orelli
G. F. Malipiero: Cinque favole per voce e piccola orchestra: 1) Del topo, 2) Del corvo e sua madre, 3) Del serpente e Giove, 4) Del cigno e la ciconia, 5) Del lupo e la gru; I. Stravinsky: Sinfonia in do; al Moderato alla breve, b) Larghetto concertante, c) Larghetto, di Largo - Tempo giusto alla breve
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana
- 12.15** Canzoni e ritmi
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonietto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 13.15** Carillon
(Manetti e Roberts)
- RADIOFORTUNA**
Album musicale
Gomez: Guarany, sinfonia; Meyerbeer: Gli Ugonotti, «Pill Paff»; Donizetti: Lucia di Lammermoor, «Regnava nel silenzio»; Gounod: Faust, «Salve dimora»; Verdi: Rigoletto, «Zitti, zitti»
Nell'intervallo comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kalamata)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi
- 14.15-14.30** Chi è di scena? cronache del teatro di Silvio D'Amico - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 16** - Previsioni del tempo per il pescatore, - Finestra sul mondo
- 16.30** La Radio per le Scuole
Trasmissione per la III, IV e V classe Elementare
- 17** - Orchestra della canzone diretta da Angelini
Soprano-Macchi: Sveglia; Rolando Cavaglia: Il racconto di Bragolonne; Bracci-D'Aozzi: A Rio Negro; Nisa-Calza: Passerà; Brent: Sesta; Testoni-Panzeri-Rizza: Né bello né brutto; Kern: Ol' man river; Cavalieri-Trenet: Serenata portoghese
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** - Fantasia folcloristica italiana
- 18.30** Università Internazionale Guglielmo Marconi
W. S. C. Copeman: Reumatismo

- 18.45** Racconti musicali
L'amor coniugale in Gluck, Mozart, Beethoven - Terza parte - a cura di Angiola Maria Bonisconti - Regia di U. Benedetto
- 19.45** Prospettive economiche per gli uomini d'affari, a cura di Ferdinando di Penzlo
- 20** - Musica leggera
Rodgers-Hart: Here in my arms; Vercel-Billy: Adventure; Chirio Gil: Yumba; Leslie-Nichols: Among my souvenirs; Arlen: I love a parade; Eden Abbey: Nature boy; Loch: Masquerade; Leo Ferre: Paris taxi
Nell'intervallo comunicati commerciali
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Ragioniamo sui fatti - Radioreport

- 21** - **ENRICO IV**
di WILLIAM SHAKESPEARE (I parte)
Traduzione e adattamento radiofonico di G. Brunacci - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di Sandro Ruffini - Regia di Guglielmo Morandi
- 22** - Concerto del duo pianistico Gorini-Lorenzi
Busoni: Fantasia contrappuntistica per due pianoforti
Registrazione effettuata il 7-6-1951 dal Teatro dell'Arte di Milano
- 22.30** Conversazione
- 22.45** Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
Bertini-Redi: Cancelli chiusi; Tettoni-Petralia: M'ha sussurrato un angelo; Rastelli-Fragna: Il padrone del vapore; Tettoni-Panzeri-Aldani: Una notte così; Tettoni-Giuliani: Cuor contento; Masena-Vulpi-D'Arena: E passa un altro giorno; Viridi-Riva: Sono tanto innamorato; Ardo-Schunacher-Ali Hoffman: Vento della notte; Biri-Pavesio: Al Moka bar
- 23.15** Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica brillante
- 24** Segnale orario - L'ultima notizia - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 20.30** Concerto d'apertura
R. Schumann: «Amore e vita di donna» per canto e pianoforte
J. Brahms: Due canti da «Vier Ernste Gesänge» op. 121 per canto e pianoforte
Esecutori: Kathleen Ferrier, contralto; John Newmark, pianista
- 21** - Ritratto di Prospera Merimée a cura di Piero Bigongiari
- 21.30** CIVILTÀ DI FIAMMINGHI a cura di Alessandro Piovesan
L'età di Dufay
Musiche sacre e profane di Guillaume Dufay: Brani di Gille, Binehois
Testi di De la Marche, Chastellain, De Cauxsemaker, Van den Straeten, van Den Borren, André Pirro
- 22** - Le Pietrè a cura di Gian Domenico Giagni
L'étranger e altri poemetti in prosa di Charles Baudelaire
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di A. G. Majano
- 22.30** L'osservatore delle scienze a cura di Arturo Castiglioni
Merlo Agenor: «I radioisotopi, strumenti di ricerca e mezzi di terapia»
Arturo Castiglioni: «I nostri antichi progenitori» - Notiziario

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30** Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 9** Tattigorni
Amanco di Riccardo Morbelli
- 9.30** Musica per banda
Corpo musicale delle Guardie di Pubblica Sicurezza diretto da Giulio Andrea Marchesani
- 10-11** Casa serena
Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli
Allestimento di Tito Angeletti
- 12.15** Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 13** Programma scambio tra la Radiodiffusione Francese e la Radio Italiana
DALLA TORRE EIFFEL AL CAMPIDOGLIO
Varietà musicale da Parigi
- 13.30** Tre più uno
Addizione musicale di Rovi e Spiller con le tre sorelle Nava
Musiche di D'Anzi
- 13.45** Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»
- 14** - La barzelletta del giorno (Sidiol)
Vetrinetta delle canzoni
Falconi-Falibello: Abito da sera; Wal Berg-Larne: Amour ou mal de moi; Maggioli-Bonagura: Na stella; Valerini-Da Rovere: La ciconia distratta; Mascheroni: Desiderio; Trombetta-Frati: Dammi il numero del rito; Castiglione: Cuore ribelle
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14.30** Prime visioni
- 14.45** Scarpetta rosse
«Il cappello a tre punte», di De Falla
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 15.15** Passaporto per la Romania
- 15.30** Attilio Bossio ed il suo rompicapo
- 15.45** Echi di Broadway e di Hollywood

- 16.15** Canzoni all'italiana
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
De Santis-Ferrari: Il giuoco dell'amore; Cherubini-Trama: Valzer del ciribiribi; Di Lazzaro: Notturno a Parigi; Cherubini-Trama: Beethoven; Bonagura-Falori: Scusa tanto; Mantellini: Sono più furbo di te; Nisa-Sangiovi: Noi due; Nisa-Calza: Giocattoli non parlano
- 16.45** Cantano per voi gli Ink Spots
- 17** - Canzoni corti
Settimanale per i ragazzi a cura di Roberto Costa e Dino Bruni
Regia di Enzo Convali
- 17.30** Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli
- 18** - Giornale radio
Radiorchestra diretta da Cesare Galilino
- 18.30** Romanzo sceneggiato
IL SIGNOR DI BALKANTRAE di R. L. Stevenson - Adattamento di Roberto Cantini - Seconda puntata - Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana - Allestimento di Vittorio Brignone
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 19** - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Nello Segurini
Bonagura-D'Esposito: Si ce mietete; Manlio-Falconi: So 'nnamurato 'e te; Capaldo-Fassone: A tazzu 'e caffè; Langella-Rendine: Scurtato schioccu; Manzo-Muratori: Margarettella 'e prato; Bonagura-De Curtis: Nun si 'na femmena; Fusco-Falconi: Coppola rossa; Manlio-Oliviero: Na quarto 'e luna (Cito)
- 19.30** Musica leggera
Testoni-Mascheroni: Con te ho chiesto una vita; Biri-Ferrari: La guaracha; Testoni-Kramer: I pensieri volano; Magari-Vallini: Teobaldo, baldo baldo; Grever-Leonardi: Lero lero; Lanaro: Triste bolero
Orchestra di ritmi modern, diretta da Francesco Ferrari
Cantano Giorgio Baracchini, Pio Sandoni e il Quartetto Stars
Nell'intervallo comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** FUORI L'AUTORE
- 20.45** Pagine scelte
SANSONE E DALILA
Opera in tre atti di Ferdinando Lemaitre
Musica di CAMILLO SAINT-SAËNS
Dalila Luisa Ribacchi
Sansone Renato Gavarrini
Il Sommo Sacerdote R. Panerai
Direttore Alfredo Simonello
Orchestra di Milano della Radio Italiana (Manetti e Roberts)
- 21.45** LA DISCUSSIONE DEGLI DEI
Radiodramma di Norman Corwin - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Anton Giulio Majano
- 22.15** Schiaffo al diavolo
Piccola rivista da camera di Bonucci, Caprioli e Valeri - Regia di Nino Meloni
- 22.45** Siparietto
- 23** - Orchestra diretta da Tito Petralia
- 23.45-24** Notturno

Trasmissioni locali

- 8.30 Il mattino adriatico (Amica 2 - Grand Pieno - Pesaro 2)
- 8.45 Giornale radio in lingua tedesca (Bologna 2 - Bressanone - Merano)
- 12.15 Notiziario piemontese (Alessandria Biella - Cuneo Torino 2 - Torino MF II)
- 12.25 Cronache del mattino (Milano 1)
- 12.25 Chiamata marittima (Liguria - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- 12.30 Giornale radio in lingua tedesca (Bologna 2 - Bressanone - Merano)
- Gazzettino padano (Alessandria Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Piumi MF II - Torino 2 - Torino MF II - Vigevano - Verona 2 - Venezia)
- Gazzettino della Sicilia (Lecce - Bari di Palermo - Catanzaro - Catania 2 - Palermo 2)
- Suona la marciella (Brescia di Bari - Bari di Firenze - Bologna 2 - Firenze - Firenze 2 - Roma)
- Corriere della Liguria (Lecce - Bari di Genova - Genova 2 - La Spezia - Savona)
- Gazzettino di Roma (Roma 2 - Trasmissione per la Venezia Giulia: Programmi varie: Giovedì: «Il Garzone»; venerdì: «Fischietto»; «La canarica»; «L'insignito»; «Gialli»; «Lullaby»; «Bucchi»; «Roba di giunco»; «Maciste Tossini»; «Angeli neri»; «Pezzagli»; «Cine»; «Emiliano»; «Principe»; «Bazz»; «Il Grande radio»; «14-12-13»; «Notiziario per fratelli caduti»; «Patria»; «Lion»; «Venezia 3»)
- 12.45 Gazzettino delle Dolomiti
- (Bologna 2 - Bressanone - Merano - Trento)
- 12.50 Listino Borsa di Roma e medie cambi (Bari 2 - Catanzaro - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno)
- Listino Borsa di Torino (Alessandria - Biella - Cuneo - Monte Piumi MF II - Torino 2 - Torino MF II)
- Notiziario veneto (Liguria - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- 14.30 Gazzettino Sardo (Cagliari)
- Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Bari 2 - Foggia - Lecce - Polignano - Taranto)
- Corriere dell'Emilia e della Romagna (Lecce - Bari di Bologna 1 - Bologna 1)
- Gazzettino del Mezzogiorno (Napoli 1 - Potenza - Catanzaro - Messina)
- 14.50 Notiziario siciliano (Messina)
- 14.55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)
- 15.00 Notizie di Napoli (Napoli 1)
- 15.55 Chiamata marittima (Genova 1 - Napoli 1)
- 18.30 Programma altoatesino in lingua tedesca (Josef Mall: «Andro Montanelli»; «Intervista letteraria»; «Musik von Richard Wagner»; «Entführung von A. Jones»; «Giornale radio e notiziario regionale» (Bologna 2 - Bressanone - Merano)
- 19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bologna 2 - Bressanone - Merano - Trento)
20. Gazzettino della Sicilia (Catanzaro - Catania 3 - Palermo 3)
- Album musicale e Gazzettino sardo (Cagliari)

19.30 Notiziario. 20 Concerto curale diretto da Mario Corradini. Monteverdi: «Madrigali a cinque voci». 20.30 «L'insostituibile». 20.45 «L'insostituibile». 21.15 «L'insostituibile». 21.45 «L'insostituibile». 22.15 «L'insostituibile». 22.30 «L'insostituibile». 22.50 «L'insostituibile». 23.15 «L'insostituibile». 23.45 «L'insostituibile». 24.00 «L'insostituibile».

PROGRAMMA PARIGIO

19.15 «L'insostituibile». 19.30 «L'insostituibile». 19.45 «L'insostituibile». 20.00 «L'insostituibile». 20.15 «L'insostituibile». 20.30 «L'insostituibile». 20.45 «L'insostituibile». 21.00 «L'insostituibile». 21.15 «L'insostituibile». 21.30 «L'insostituibile». 21.45 «L'insostituibile». 22.00 «L'insostituibile». 22.15 «L'insostituibile». 22.30 «L'insostituibile». 22.45 «L'insostituibile». 23.00 «L'insostituibile». 23.15 «L'insostituibile». 23.30 «L'insostituibile». 23.45 «L'insostituibile». 24.00 «L'insostituibile».

MONTECARLO

19.15 «L'insostituibile». 19.30 «L'insostituibile». 19.45 «L'insostituibile». 20.00 «L'insostituibile». 20.15 «L'insostituibile». 20.30 «L'insostituibile». 20.45 «L'insostituibile». 21.00 «L'insostituibile». 21.15 «L'insostituibile». 21.30 «L'insostituibile». 21.45 «L'insostituibile». 22.00 «L'insostituibile». 22.15 «L'insostituibile». 22.30 «L'insostituibile». 22.45 «L'insostituibile». 23.00 «L'insostituibile». 23.15 «L'insostituibile». 23.30 «L'insostituibile». 23.45 «L'insostituibile». 24.00 «L'insostituibile».

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.15 «L'insostituibile». 19.30 «L'insostituibile». 19.45 «L'insostituibile». 20.00 «L'insostituibile». 20.15 «L'insostituibile». 20.30 «L'insostituibile». 20.45 «L'insostituibile». 21.00 «L'insostituibile». 21.15 «L'insostituibile». 21.30 «L'insostituibile». 21.45 «L'insostituibile». 22.00 «L'insostituibile». 22.15 «L'insostituibile». 22.30 «L'insostituibile». 22.45 «L'insostituibile». 23.00 «L'insostituibile». 23.15 «L'insostituibile». 23.30 «L'insostituibile». 23.45 «L'insostituibile». 24.00 «L'insostituibile».

ONDE CORTE

19.15 «L'insostituibile». 19.30 «L'insostituibile». 19.45 «L'insostituibile». 20.00 «L'insostituibile». 20.15 «L'insostituibile». 20.30 «L'insostituibile». 20.45 «L'insostituibile». 21.00 «L'insostituibile». 21.15 «L'insostituibile». 21.30 «L'insostituibile». 21.45 «L'insostituibile». 22.00 «L'insostituibile». 22.15 «L'insostituibile». 22.30 «L'insostituibile». 22.45 «L'insostituibile». 23.00 «L'insostituibile». 23.15 «L'insostituibile». 23.30 «L'insostituibile». 23.45 «L'insostituibile». 24.00 «L'insostituibile».

SVIZZERA

BERNOUFESTER

19.15 «L'insostituibile». 19.30 «L'insostituibile». 19.45 «L'insostituibile». 20.00 «L'insostituibile». 20.15 «L'insostituibile». 20.30 «L'insostituibile». 20.45 «L'insostituibile». 21.00 «L'insostituibile». 21.15 «L'insostituibile». 21.30 «L'insostituibile». 21.45 «L'insostituibile». 22.00 «L'insostituibile». 22.15 «L'insostituibile». 22.30 «L'insostituibile». 22.45 «L'insostituibile». 23.00 «L'insostituibile». 23.15 «L'insostituibile». 23.30 «L'insostituibile». 23.45 «L'insostituibile». 24.00 «L'insostituibile».

MONTECENERI

19.15 «L'insostituibile». 19.30 «L'insostituibile». 19.45 «L'insostituibile». 20.00 «L'insostituibile». 20.15 «L'insostituibile». 20.30 «L'insostituibile». 20.45 «L'insostituibile». 21.00 «L'insostituibile». 21.15 «L'insostituibile». 21.30 «L'insostituibile». 21.45 «L'insostituibile». 22.00 «L'insostituibile». 22.15 «L'insostituibile». 22.30 «L'insostituibile». 22.45 «L'insostituibile». 23.00 «L'insostituibile». 23.15 «L'insostituibile». 23.30 «L'insostituibile». 23.45 «L'insostituibile». 24.00 «L'insostituibile».

SOTTENS

19.15 «L'insostituibile». 19.30 «L'insostituibile». 19.45 «L'insostituibile». 20.00 «L'insostituibile». 20.15 «L'insostituibile». 20.30 «L'insostituibile». 20.45 «L'insostituibile». 21.00 «L'insostituibile». 21.15 «L'insostituibile». 21.30 «L'insostituibile». 21.45 «L'insostituibile». 22.00 «L'insostituibile». 22.15 «L'insostituibile». 22.30 «L'insostituibile». 22.45 «L'insostituibile». 23.00 «L'insostituibile». 23.15 «L'insostituibile». 23.30 «L'insostituibile». 23.45 «L'insostituibile». 24.00 «L'insostituibile».

SOTTENS

19.15 «L'insostituibile». 19.30 «L'insostituibile». 19.45 «L'insostituibile». 20.00 «L'insostituibile». 20.15 «L'insostituibile». 20.30 «L'insostituibile». 20.45 «L'insostituibile». 21.00 «L'insostituibile». 21.15 «L'insostituibile». 21.30 «L'insostituibile». 21.45 «L'insostituibile». 22.00 «L'insostituibile». 22.15 «L'insostituibile». 22.30 «L'insostituibile». 22.45 «L'insostituibile». 23.00 «L'insostituibile». 23.15 «L'insostituibile». 23.30 «L'insostituibile». 23.45 «L'insostituibile». 24.00 «L'insostituibile».

GOAL!
...ma la pettinatura
resta impeccabile!



Il "tifo" esplode sugli spalti dello stadio... nell'eccitazione i tratti, gli abiti, tutto si altera e si scompone... ma la capigliatura no. Questo grazie alla Brilliantina

Gibbs che non solo rende i capelli morbidi e lucenti ma "fissa" la pettinatura. La Brilliantina Gibbs contiene inoltre olio di ricino, tonico ideale del cuoio capelluto, che rigenera e preserva dalla forfora.



brillantina
ricinata

solida o liquida



51-XBC 07-502

Autonomie

TRIESTE

7.15 «L'insostituibile». 7.30 «L'insostituibile». 7.45 «L'insostituibile». 8.00 «L'insostituibile». 8.15 «L'insostituibile». 8.30 «L'insostituibile». 8.45 «L'insostituibile». 9.00 «L'insostituibile». 9.15 «L'insostituibile». 9.30 «L'insostituibile». 9.45 «L'insostituibile». 10.00 «L'insostituibile». 10.15 «L'insostituibile». 10.30 «L'insostituibile». 10.45 «L'insostituibile». 11.00 «L'insostituibile». 11.15 «L'insostituibile». 11.30 «L'insostituibile». 11.45 «L'insostituibile». 12.00 «L'insostituibile». 12.15 «L'insostituibile». 12.30 «L'insostituibile». 12.45 «L'insostituibile». 13.00 «L'insostituibile». 13.15 «L'insostituibile». 13.30 «L'insostituibile». 13.45 «L'insostituibile». 14.00 «L'insostituibile». 14.15 «L'insostituibile». 14.30 «L'insostituibile». 14.45 «L'insostituibile». 15.00 «L'insostituibile». 15.15 «L'insostituibile». 15.30 «L'insostituibile». 15.45 «L'insostituibile». 16.00 «L'insostituibile». 16.15 «L'insostituibile». 16.30 «L'insostituibile». 16.45 «L'insostituibile». 17.00 «L'insostituibile». 17.15 «L'insostituibile». 17.30 «L'insostituibile». 17.45 «L'insostituibile». 18.00 «L'insostituibile». 18.15 «L'insostituibile». 18.30 «L'insostituibile». 18.45 «L'insostituibile». 19.00 «L'insostituibile». 19.15 «L'insostituibile». 19.30 «L'insostituibile». 19.45 «L'insostituibile». 20.00 «L'insostituibile». 20.15 «L'insostituibile». 20.30 «L'insostituibile». 20.45 «L'insostituibile». 21.00 «L'insostituibile». 21.15 «L'insostituibile». 21.30 «L'insostituibile». 21.45 «L'insostituibile». 22.00 «L'insostituibile». 22.15 «L'insostituibile». 22.30 «L'insostituibile». 22.45 «L'insostituibile». 23.00 «L'insostituibile». 23.15 «L'insostituibile». 23.30 «L'insostituibile». 23.45 «L'insostituibile». 24.00 «L'insostituibile».



Giovanna Pata è una delle deliziose interpreti del film «Vendetta...», satira che narra le vicende di due famiglie italiane divise da un profondo odio. Il film è stato diretto da Mario Mattoli che è l'unico dell'opera dei migliori umoristi italiani. Altri interpreti: Walter Chiari, Riccardo Billi, Mario Riva, Franca Marzi, Carlo Croccolo, Dorian Gray, Carlo Campanini, Giusianna Invernizzi, Alberto Sorrentino. Distribuzione: Minerva Film.

Estere

AUSTRIA SALISBURGO

20.15 «L'insostituibile». 20.30 «L'insostituibile». 20.45 «L'insostituibile». 21.00 «L'insostituibile». 21.15 «L'insostituibile». 21.30 «L'insostituibile». 21.45 «L'insostituibile». 22.00 «L'insostituibile». 22.15 «L'insostituibile». 22.30 «L'insostituibile». 22.45 «L'insostituibile». 23.00 «L'insostituibile». 23.15 «L'insostituibile». 23.30 «L'insostituibile». 23.45 «L'insostituibile». 24.00 «L'insostituibile».

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.01 «L'insostituibile». 19.15 «L'insostituibile». 19.30 «L'insostituibile». 19.45 «L'insostituibile». 20.00 «L'insostituibile». 20.15 «L'insostituibile». 20.30 «L'insostituibile». 20.45 «L'insostituibile». 21.00 «L'insostituibile». 21.15 «L'insostituibile». 21.30 «L'insostituibile». 21.45 «L'insostituibile». 22.00 «L'insostituibile». 22.15 «L'insostituibile». 22.30 «L'insostituibile». 22.45 «L'insostituibile». 23.00 «L'insostituibile». 23.15 «L'insostituibile». 23.30 «L'insostituibile». 23.45 «L'insostituibile». 24.00 «L'insostituibile».



PER LE VOSTRE MANI se volete realmente mantenerle sane, fresche e belle, preferite la

Diadermina

LABORATORI C. & G. BONETTI - MILANO

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua inglese a cura di Ettore Favara

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino - Ieri al Parlamento (7.30-7.40)

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30 Musica leggera

8.45-9 Lavoro italiano nel mondo

11 - La Radio per le Scuole
Trasmissione per la I e la II classe Elementare: «Il nobile italiano», di Vana Arnold (ide. Esopoli)

11.15 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Nello Segurini
Cantano Lia Franci, Maria Paris e Franco Ricci

Fiorelli-Pinnarò-Biffoni: Matincunia d'ora sera, Artificio-Bovio-Landi: Santa padrona; Bovio-Valenti-Tagliarini: Passione, Fiorelli-Anzola: Viteo vitino; Sessa-Rendine: Uccishe 'e brillante; Bonagura-D'Esposito: Femmine, schiù e musica; Bertini-Savona: Chitaroscuro; Manlio-Segurini: Miss Piumarola; Pisano-Ciotti: Na sera 'e maggio

11.45 Musica brillante

12.15 Musica operistica
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 - Ascoltate queste sera...
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)

RADIOFORTUNA
Album musicale

Cammarata: Rumbalero; Manno: Al piccolo bar; Wildman: Rapodia svedese; Wright: Daddy dalle gambe lunghe; Manilla: Arena de la noche; Rose: Stringopation; Rodgers: Amore; Raphael: Il diavolo tiziano

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Ketemoro)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - Nord di teatro, di Enzo Ferrieri

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 La Radio per le Scuole
Trasmissione per la I e la II classe Elementare

16.45 Quaresimale

17 - Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Cantano Giorgio Baracchini, Luciano Benevene, Fio Sardon's e il Quartetto Stars

Giacobetti-Savona: Il sole e la luna; Rastelli-Ravasini: Il pignolo di Chignolo; Leonardi-Grever: Asi; Cherubini-Trama: El canarito; Testoni-Murtado: Orgoglio; Devilli-Stippi: Quando c'è l'amore; Vidale: Il falletto immaginario; Hasle-Young: Tickle toe

17.30 Vita musicale in America

18 - Selezione di operette
Orchestra diretta da Cesare Gallina

18.30 Il Contemporaneo
bisettimanale di attualità

18.45 Pomeriggio musicale
I complessi strumentali da camera

I Quartetti con pianoforte di Brahms

Quartetto in sol minore op. 25 per pianoforte, violino, viola e violoncello: a) Allegro, b) Allegro ma non troppo, c) Andante con moto, di Presto

Presentazione di Domenico De' Paoli

19.45 L'arrogato di tutti - Rubrica di quesiti legali, a cura di Antonio Guarino e F. Zamboni

20 - Musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radioreport

21 - IL CONVEGNO DEI CINQUE

21.45 René Dormeuil al pianoforte
Pierre Duden: a) Mélancolie, b) Ciel de Paris; Coquatrix: Count every star; Philippe Gerard: Si jolie; René Dormeuil: Pour toi mon cher amour

22 - GENTE IN TRENO
Radiogrottesco di Ettore Giannini - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Tattigiorni
Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 Canzoni presentate al II Festival di San Remo 1952
Orchestra della canzone diretta da Angelini

10-11 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da PIETRO ARGENTO con la partecipazione del soprano Elisabetta Barbato e del basso Tancredi Passero - Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana (Replica del Programma Nazion.)

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 AFFARI D'ORO
Varietà di Costa e Scola - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
La bottega delle voci con Franco Pucci
Silvio Gigli: Inchiesta sulle voglie

13.45 Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»

14 - La barzelletta del giorno (Sidi)
Melodie di ieri e di oggi
Styne: Mi innamorai troppo facilmente; Becucci: Tesoro mio; Gay: Melodie di Windsor; Offenbach (trascr. Mantovani): Barcarola; Friml: Serenata del somarello; Rodgers: Innamorato dell'amore; Arnhem: Dolce e umabile
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Vedette al microfono
LAURA MITCHELL - II.

14.45 L'Abruzzo canta

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 CHICCHIRICHY
Varietà di Falconi, Frattini, Nelli, Rovi, Tarabusi, Spiller, Simonetta, Zucconi - Compagnia di Ravioli di Milano della Radio

Italiana - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Scarnicci
(Replica del Programma Nazion.)

16.15 Spigolatura musicali

16.30 Musica, dolce musica
Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
Cantano Maria Fiordaliso, Tino Vialiati e i Radio Boys

17 - Programma per i ragazzi
Alberto Bonucci presenta
COCORITO POLIZIOTTO
di Alberto Perrini - Secondo episodio - Regia di Nino Meloni

17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Concerto in miniatura
Direttore Gino Antonellini con la partecipazione del soprano Irene Fratiza Gasperoni
Mozart: Il ratto dal serraglio, aria di Costanza; Donizetti: L'elisir d'amore, aria di Adina; Proch: Tema con variazioni

Orchestra di Torino della Radio Italiana
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Questa è democrazia
secondo Filippo Sacchi

19 - I successi dell'altro ieri
Canzoni cantate da Lydia Johnson e Cluetti
(Pauliano)

19.15 Scene madri della storia d'Italia

a cura di Franco Monicelli
«La terribile notte»
Adattamento di Vittorio Brignole

19.30 A pranzo per il mondo

Del Monte: Castella la nave; Ray Meant: Beautiful Hawaii; Ignotti: a) Szep a Rozsan, b) Te ara ite raj (canto d'amore tahlitano); Gonzalo Curlet: Luna antea; Dupont-Stuart: La Rosita; Eric Winstone: Oasi
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 FUORI L'AUTORE

20.45 LA CANASTA

Rivista di Brancacci e Fiorentini - Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Silvio Gigli (Vecchina)

21.30 I concerti del Secondo Programma

Martucci: Notturno e Novelletta; Saint-Saens: Concerto n. 2 in sol minore, op. 22, per pianoforte e orchestra; a) Andante sostenuto, b) Allegro scherzando c) Presto (solista Lya De Barberis)

Direttore Roberto Lupi - Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino

22.15 LA GIRAFFA

Settimanale di varia attualità

22.45 Il Vaporetto di Diego Calvagno

23 - Siperietto

23.15 Dal «Cabaret Le Casanova» di Parigi - Orchestra Tzigano

23.45-24 Notturno: confidenze al telefono

TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura

Muzio Clementi: Sonata in mi bemolle maggiore per due pianoforti

Allegro - Adagio - Allegro

Duo Gorini-Lorenzi

G. F. Haendel: Trio sonata op. 5 n. 6

Largo - Allegro - Adagio - Allegro - Andante

Esecutori: Walter Schneiderhan, Gustav Svoboda, violini;

Senta Benesh, violoncello; Franz Holteisehek, cembalo

21 -

Problemi civili

«Il piano regolatore idrico della Valle Padana»

Gustavo Colonnelli: «Il contributo della scienza alla risoluzione

dei problemi imposti dalle recenti alluvioni»

21.15

MEDIOEVO MINORE

Un programma a cura di Giorgio Brunacci

Scenari e pretesti di costume medioevale

dai «Carmina burana» e da pagine e documenti di:

Gervasio di Canterbury, Villard de Honnecourt, Ralph Hilten, Brimetto Latini, Rubeuf, Gualbert De Nogeni, Bertoldo di Ratishona, Eustache Deschamps, Ulrico di Lichtenstein, Anonimi francesi, inglesi, tedeschi

Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana

Regia di Pietro Masserano Turico

22.15

Concerto del complesso corale «Marcelle Couraud»

C. Jannquin: Les cris de Paris; C. Monteverdi: Lacrime di amante; D. Milhaud: Six sonnets (testo di J. Cassou); L. Dallapiccola: Corti di Michelangelo Buonarroti (prima serie); O. Messiaen: Cinq «Réchants» per dodici voci (testo di Paul Claudel)

Registrazione effettuata il 18-2-1952 dal Teatro Eliseo in Roma

Accademia filarmonica romana

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30** Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Golla
- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musichette del mattino - Terzi al Parlamento (7.30-7.40)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 8.30-9** Musica leggera e canzoni
- 11** - **La Radio per le Scuole**
Trasmissione per le III, IV e V classe Elementare: «Il Pastore Angelico», di Alberto Casella - Complesso di voci bianche della Radio Italiana, diretto da Renata Cortiglioni
- 11.30** Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Giacobetti-Kramer: Che bel mattino; Bracchi-Tajoli: A Trieste ho inseguito il cuore; Rastelli-Fragna: Avere bisogno di parlarti; Raimondo Vetta alpina; Giacobetti-Kramer: Il mondo del tè; Bertini-Falocchetti: Poppi; Locatelli-Ceragoli: Un sogno; Pinchi-Seroni: Basta con le lune
- 12** - Solisti celebri
Pianista **Alfredo Coriol**
Schumann: Papillons
- 12.15** Musica leggera
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagine seguenti)
- 12.50** Ascoltate questo sera...
Calendario (Antonello)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 13.15** Carlson
(Manetti e Roberts)
RADIOFORTUNA
Album musicale
Ressan: Touredi, fantasia; Bellini: La Sonnambula, «Prendi, l'anello d'oro»; Bizet: Carmen, Romanza del fiore; Massenet: Manon, «Donne della sera»; Giordano: Andrea Chénier, «Vicino a te s'acqueta»
Nell'intervallo: comunicazioni commerciali
La canzone del giorno (Ketemat)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi
- 14.15-14.30** Il libro della settimana
Le donne muoiono, di Anna Banti a cura di Leone Piccini
Trasmissioni locali
- 16** - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo
- 16.30** La Radio per le Scuole
- 17** - Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicolli
Benatzky: Al cavallino bianco; Martelli-Falocchetti: Quando Milano cantava le serenate; Gaudin: Il Ratto di Polidoro; Kern: Ol mio river; Giacobetti-Kramer: Ritorna la quadriglia; Blanc: Ultima luce; Stazzonelli: Madonna Sole; Cantarini: Stillo la sabbia
- 17.30** Radiocentro di Mosca
- 17.45** Concerto del violinista Renato De Barbieri
Paganini: Dai 24 Capricci op. 1 per violino solo; Capricci n. 13, 14, 15, 16, 17, 18
- 18.15** Filarmonica Audemita Tonelli
- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
Clarence Mills: Il clima e l'uomo

- 18.45** Medici musicali del passato
Giuseppe Tartini: Concerto in re maggiore per violino e archi:
a) Allegro, b) Andante assai, c) Allegro assai
Sollata Sirio Plovesan
Orchestra da camera di Venezia diretta da Bruno Maderna
- 19** - Il consulente scolastico, a cura di Roberto Giannarelli
- 19.10** Bollettino della neve (E.N.I.T.)
- 19.15** Radioregistra diretta da Cesare Gallino
Fischer: Novelle spagnole: a) Nella vecchia taverna, b) All'Arena di S. Ferdinando; Bo: Adieu, Paris; Massenet: La danza, da «Sce, ne napolitane»; Grever: Fantasia sui motivi del film «Bellezze al bagno»; Hathaway: Echi della sera; Montaut: Finale del concerto in mi per pianoforte e orchestra
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** - Musica leggera
Negli intervalli: comunicazioni commerciali
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Ragioniamo sui fatti - Radiosport
- 21** - Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana
Dal Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
CONCERTO SINFONICO
diretto da HERMANN SCHIECHEN
Haydn: Sinfonia ennesima per violino, violoncello, oboe, fagotto e orchestra op. 84: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro con spirito (solisti: Genaro Rondino violino, Giuseppe Ferrari violoncello, Italo Toppo oboe, Giovanni Graglia fagotto); Orff: Carmina Burana - Cautiones profanae cantantibus et choris cantandae comitantibus instrumentis atque imaginibus magici: 1) Indice (Index), 2) Pars prima, Verba laeta laetis, 3) Floret silva, 4) Pars altera: In labora, 5) Pars tertia: Amor volat undique (solisti: Bruno Razzoli soprano, Alessandro Barillo tenore, Antonio Sallustio baritono)
Istruttore del coro Ruggero Maghini - Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radio Italiana
Nell'intervallo: Scrittori al microfono: Sergio Pugliese
Al termine: Musica leggera
- 23.15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30** Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 9** **Tattigiorini**
Almanacco di Riccardo Morbelli
- 9.30** Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Nello Segurini
Cantano Pina Lomara, Giacomo Rondinella e Paolo Sardisco
Gehar-Bernazza: Beguine a Marechiaro; Niss-Rossi: Mandolino napoletano; Manlio-Segurini: Stumacchiapiede e Napule; Da Vinci-Ascenzi: Furia sapè; Fiorelli-Bonavolontà: Mezzanotte senza stelle; Bovio-Laina: Reginalta; Sassa-Genta: O obbene mio; Galderi-Barberis: Monasterio 'e Santa Chiara; Mazzocco - Murolo: L'ultima rose
- 10-11** Casa serena
Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli
Allestimento di Tito Angeletti
- 12.15** Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 13** **CANTATE CON NOI**
Reportages musicali registrati nel mondo
- 13.30** Le strane avventure del Quarilella Cetra
(Vecchia Romagna Botton)
- 13.45** **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 14** - La barzelletta del giorno (Sidel)
Boltega musicale
Lecnona: Malagueña; Ferret-Marnay: Les amants de Paris; Herbert: Marela del giocolotto; Dineu: Heilele - Morales: Hora staccato; Scherzinger: Marquise; Hoerner: Lu jova a Francis; Garland: Rummolina
Negli intervalli: comunicazioni commerciali
- 14.30** Poltrona di prima fila
Panorama settimanale del teatro presentato da Ghigo de Chiara
- 14.45** Complesso Three Suns
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 15.15** Ritmi d'America
- 15.45** Canzoni all'italiana
Orchestra diretta da Gino Filippini
- 16.15** Parola di orchestra
Roy Stevens - Guido Cergoli - Mantovani
- 17** - **Piccole donne**
Settimanale a cura di Liliana Scalero - Allestimento di Arturo Zanini
- 17.30** **BALLATE CON NOI**
Nell'intervallo (ore 18): **Giornale radio**
- 18.30** Romanzo sceneggiato
IL SIGNORE DI BALLANTRAE
di R. L. Stevenson - Adattamento di Roberto Canlini - Terza puntata - Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana - Allestimento di Vittorio Brignole
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 19** - **Galleria del jazz**
a cura di Leone Pierloui e Piero Morgan
- 19.30** Girafondo di canzoni
Giacomazzi: Denti stretti, Moro Al: Oltre l'uscio; Rastelli-Fragna: La vita è bella; Filibella-Raimondo: Tota amore; Gigante-Bonavolontà: Come muore; Testoni-Donida: Contatto telefonico
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Carlino Luciano: Benevene, Giorgio Casolin, Clara Jacone e Vittoria Mongardi
Negli intervalli: comunicazioni commerciali
La parola agli esperti (Chlorodon)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **FIORI L'AUTORE**
- 20.45** **I SEGRETI DI SCOTLAND YARD**
di Percy Haskins - Autentici casi polizieschi ricostruiti attraverso i documenti conservati negli archivi della celebre polizia «L'assassino romantico»
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Guglielmo Morandi (Persil)
- 21.30** **IL MICROFONO E' VOSTRO**
Rassegna del dilettante
Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Presenta Nunzio Filogamo
- 22.30** Gioacchino Rossini, 100 anni di giovinezza
Programma a cura di Gian Luca Turchi
- 23** - **Siperietto**
- 23.15** Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Oscar Carboni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e il Duo Fasano
Stan-Jones: I cavalieri del cielo; Viridi-Riva: Sono senza soldi; Giubra-Calvi: Maggiorata d'amore; Rastelli-Fragna: Due gocce d'acqua; Morales: Entorò; Assenza-Cambi: Laggiù sul mare; Ardo-Leddeter-Lomay: Buonante Irene; Plante-Giraud: Primo amore; Frati-Raimondo: Dolce Parigi
- 23.45-24** **Notturmo**

TERZO PROGRAMMA

- 20.30** **Concerto d'apertura**
A. Dvorak: Quintetto in la maggiore op. 81 per due violini, viola, violoncello e pianoforte
Allegro ma non tanto - Dumka, andante con moto - Scherzo - Finale, allegro
«Quintetto Chigiano»
Esecutori: Riccardo Brengola, Mario Benvenuti, violini; Giovanni Leone, viola; Luigi Filippini, violoncello; Sergio Lorenzi, pianoforte
- 21** - **Riviste estere**
a cura di Aldo Garosci
- 21.15** **IL SI' DELLE RAGAZZE**
Tre atti di
Leandro Fernandez de Moratin
Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana
Don Diego Tino Erier Rita Jolanda Verdrosi
Don Carlos Enzo Tarascio Simón Raffaele Giangrande
Donna Irene Franca Mazzoni Calinocchia Manlio Vergoz
Donna Francesca Bianca Galvan Calinocchia Manlio Vergoz
Regia di Corrado Pavolini

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

6.30 Il Giorno - Lezione di grammatica a cura di Mario Gola.

6.45 Lezione di lingua inglese a cura di Ettore Favara

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino - Ieri al Parlamento (7.30-7.40)

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30 Canzoni

8.45-9 «Vede e avvenire»

11 - La Radio per le Scuole
Trasmisione per le Medie inferiori: «Il tesoro degli Incas», di F. Formigari - Rubriche varie

11.30 Accademia Filarmonica Romana
Concerto del violoncellista Enrico Mainardi con la collaborazione pianistica di E. Bagnoli:
Boccherini: Sonata in la maggiore; a) Allegro moderato; b) Largo; c) Allegretto; Chopin: Sonata in sol minore op. 65
Registrazione effettuata il 4-2-1952 dal Teatro Eliseo in Roma

12.15 Rimi moderni
Trasmissioni locali

12.50 «Ascoltate queste cose...»
Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Manelli e Roberts)

RADIOFORTUNA

Album musicale
Karp-Yaung: Conversazione a mezzanotte; Gaulling-Gordon: Mambo; Ellington: Steamship Blues; Lamare: Rancho serenade; Terra-Grofé: Mia meraviglia; Ted Florio: Kalua Lullaby; Miraki-Gamse: Maria di Bahia; Consiglio Folate di vento; Bingham-Malley: Vecchia canzone d'amore; Armstrong-Gibbs: Hurly Burly
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kelmata)

14 Giornale radio - Listino Borse di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Chi è di scena? cronache del teatro di Silvio D'Amico - Cinema, di A. Bizzarri

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 Sorella radio
Trasmisione per gli infermi

17.15 Storia della musica
a cura di Remo Giazotto, Roberto Lupi e Giovanni Mancini
Ciclo monodico-armonico XXVI. Il «Grand-Opéra» francese

17.45 BARBO CICOGLA
Rivista di Garinella e Giovannini - Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Nino Meloni (Replica dal Secondo Programma)

18.30 L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti - Redattori: Adriano Seroni e Leone Piccioni

19 - Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Grever-Leonardi: Loro loro; Donida: Con più swing; Pinci-Ferraro: Colmbra; Testoni-Redi: Fer-

mati con; Frati-Santiago-Vermacillo: Rio; Testoni-Mascheroni: Con te ho vissuto una vita; Hampton: Belsh's boogie; Nino Sogata: Maria Cristina; Fiorentini-Bono: Se il Tevere parlasse; Isnam: I had to be you; Waller: Ain't misbehavin

19.40 Estrazione del Lotto

19.45 Economia Italiana d'oggi

20 - Musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Parliamoci chiaro - Radiosport

21 - Stagione lirica della Radio Italiana

RISURREZIONE

Dramma in quattro atti di Cesare Hareu tratto dal romanzo omonimo di Leone Tolstoj - Musica di FRANCO ALFANO
Caterina Mikailovna (Katiusha) Carla Gavazzi
Il principe Dimitri Ivanovitch Nicola Filuridi

Nekludoff Gino Orlandini
Simanson Jole Jacchia
Sofia Ivanovna Lidia Prati
Mafrena Pavlovna Maria Teresa Mandiari
Anna Vera Jone Farolfi
La Korablina Jole Jacchia
Feritche Jone Farolfi
La gobba Lidia Prati
La rossa Angela Moretti
Kritzloff Eraldo Coda
Un capo guardiano
Un impiegato della stazione Giulio Biellesi

Un guardiano Fernando Valentini
Un ufficiale
Primo contadino Aldo Roggi
Secondo contadino F. Valentini
Il cosacco Aldo Roggi
Fedis Carla Macelloni

Direttore Oliviero De Fabritis
Istruttore del coro Roberto Benaglio - Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana
Negli intervalli: I. Lettere da casa, corrispondenze da paesi e città d'Italia - II. Lettura

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

Trasmissioni locali (per Milano i vedi programma a pagina seguente)

TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura

Claude Debussy
«Des pas sur la neige», «Canope», dal «Préludes» per pianoforte
Pianista Eugenio Bagnoli
Quartetto in sol minore op. 10
Animato e molto deciso - Abbastanza vivo e ben ritmato - Andantino dolcemente espressivo - Molto moderato - Molto movimentato e con passione - Molto vivo
Nuovo Quartetto Italiano:
P. Boretani, E. Pegreffi, G. Molini, P. Farulli, M. Gioia, F. Rossi; violoncello

21 -

I millei medievalli

a cura di Carlo Beterchi, Luigi Fallacara e Nicola Lisi
Jacopone da Todi

21.30

CONCERTO SINFONICO

diretto da Paul van Kempen

Wolfgang Amadeus Mozart: Il David penitente
oratorio per soli, coro e orchestra K. 469
Solisti: Elisabeth Schwarzkopf, Maria Gray, soprani; Petre Munteanu, tenore
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli
Registrazione effettuata il 26 febbraio 1952 dal Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli
Nell'intervallo
L'osservatore delle lettere e delle arti diretto da Carlo Emilio Gadda
Rassegna filosofica a cura di Eugenio Garin

8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Tutti i giorni

Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 Orchestra di ritmi e canzoni

diretta da Armando Fragna
Bonagura-Bixio: Canzone sbaglia-
ta; Osso-Mennot: Valzer infinito;
Piacchi-Bossi: Il mio balera; Leu-
vau-Marc-Pinchi: Mazurka 900;
Bonagura-Fabozzi: Scusate tanto;
Cavaliere-Mascheroni: Canzone
d'un reyno d'amore; De Torres-
Fragna: Vola, canzone d'amore;
Misselvia-Garcia: Maria Dolores

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli
Allestimento di Tito Angeletti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 VARIETA'
DI FINE SETTIMANA

Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Scarnicci (Pezzioli)

13.45 Giornale radio - «Ascoltate queste cose...»

14 - La barzelletta del giorno (Sidoli)

Canzoni, canzoni

Fiorelli-Fragna: Stelle e lacrime;
Tettoni-Brusso: Carillon d'amore;
Di Lazzaro-Da Vinci: Giornata triste;
Larici-Lemarque: A Paris;
Arieffice-Landi: Parlatemene co' tu;
Larici-Duttilly: Clarita
Angelini e otto strumenti
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Un libro per voi

«La fiaba del focolare» del Fratelli Grimm

14.45 Le confidenze di Gino Redi

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 L'impareggiabile Jeeves

Avventure del personaggio di Wodehouse, a cura di Gastone Tanzi - Jeeves e il bimbo rapito - Protagonista Umberto Meloni - Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Regia di Riccardo Montoni

15.45 Orchestra d'archi diretta da Carla Savina

16.15 Potati di orchestre

Ralph Norman - Piubeni - Tommy Dorsey

17 - RADIOLILIPUT

Rivista per i piccoli
a cura di Esopino - Allestimento di Alberto Tagliardielli

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 La professione di far ridere
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Concerto in miniatura

Soprano Marika Rizzo con la collaborazione pianistica di Anna Maria Pennella
Mario Pilati: Echi di Napoli, otto canzoni su vecchi testi popolari: a) Riccio-riccio-riccio, b) O vi-
co, c) Saravata, d) Palumella di Francia, e) Divorzio, f) Chi dice?, g) Palazzo d'amore, h) Tammaritata

19 - Le novelle del Secondo Programma

Roldano Lupi vi legge: «Il cuore del passero» di Alfredo Panzini

19.15 Vedette al microfono

LAURA MITCHELL - III

19.30 Scintille di ottocento

Armstrong: Perdido street blues;
Bigard: Naratoga swing; Redman:
Save it pretty mama; Williams:
Basin street blues; Youmans: So
che tu lo sai; Csh Callaway:
Jonah Jones the cab; Parker: Cool
blues; Basle: Swingin' the blues
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti

(Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 FUORI L'AUTORE

20.45 Il teatro del sorriso

a cura di Romildo Craveri
Rappresentazione sul tema:
Uomini importanti
Una faccenda da dodici sterline
di J. H. Barris
Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Regia di Nino Meloni

21.30

ROSSO E NERO

Panorama di varietà - Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive)

22.30 Partita senza carte

Come spiegare nei tempi attuali la sopravvivenza di talune superstizioni?

23 - Siparicetto

23.15 Canzoni presentate al II Festival di San Remo 1952
Orchestra della canzone diretta da Angelini

23.45 Notturno

24 - Dal «Pigalle» di Roma - Complesso Music-Music

0.30-1 Dalla «Sala Danze Vallet-chara» di Bologna - Hengel Gueldi e la sua orchestra

Terra-Luna



Innamma, dopo aver ascoltato la conversazione alle 21 di sera del 22, non sono riuscito a capire se il conversatore riteneva possibile un viaggio alla Luna (Michele Zampogni - Aquila).

Enrico Cremona è stato chiaro: l'uomo potrebbe raggiungere la Luna con razzi V2 e missili plurinil. Questi ultimi offrono maggiori garanzie. Siamo ancora, però, in fase di studi e nulla è stato tentato in grande stile in campo pratico. Che vuol farci? Nonostante che tutti decantino le meraviglie della Luna, si preferisce ancora una gita nei dintorni della propria città, anche perché, la sera, ognuno vuol dormire nel proprio letto. Comunque, per quanto le potrà interessare, tenga presente che molto probabilmente la serie di queste conversazioni verrà raccolta in un "quaderno" dalle Edizioni Radio Italiana.

Reviva e abbasso

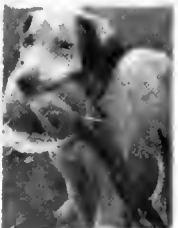


Data la diffusione che hanno avuto in Italia i micromotori, perché la radio non dedica loro una trasmissione settimanale? (Donatello Martinelli - S. Anna di Lucca).

Perché la radio non fa una campagna contro i micromotori che rovinano i nostri nervi e intralciano il traffico? (Gaetano Polenghi - Milano).

Le proposte viaggiano sempre in tandem. Quel che piace a Donatello, spiace a Gaetano. Ad evitare parzialità, prima si accordino loro, poi ragioneremo insieme.

Non sparate



Noi cacciatori siamo o miliziani. Se costituissimo un partito, sarebbe un partito di massa. Reclamiamo, perciò, un programma tutto per noi! (Angelo Sbarzella - Benevento).

Siamo seguaci di S. Uberto il cacciatore. Perché ci trascurate? (Umberto Gioia - S. Croce del Sannio).

Con le nostre doppiette puntate sulla radio, reclamiamo una trasmissione (Fausto Massetti - Appignano del Tronto).

Che temperamenti questi cacciatori! Chi minaccia un altro partito di massa, chi ci lusinga con S. Uberto, e chi è pronto addirittura a sparare. La nostra Direzione Programmi sta considerando la proposta, ma vi sono molte difficoltà per creare un programma nazio-

POSTARADIO

nale del genere, perché i problemi dei cacciatori mutano da regione a regione.

Tuttavia non è detta l'ultima parola. Prima di sparare, aspettetela.

Le mamme artificiali



Sono una madre che allatta. In dicembre la Radio ha parlato appunto dell'allattamento del bambino. Ma mi è sfuggita la parte più importante: quella riguardante l'allattamento artificiale.

Potete ripetermela? (Giustina Casimiri - Vercelli).

Ne ha parlato recentemente il prof. Ruata nella sua rubrica. Le conversazioni del medico, che ha luogo quindicinalmente il venerdì alle ore 19 sul Programma Nazionale. Egli disse fra l'altro: «La grandissima maggioranza dei pediatri in questi ultimi anni sono ritornati all'antico, riconoscendo all'allattamento materno il suo fondamentale e insostituibile valore per il benessere e la salute del neonato. Dobbiamo, però, aggiungere che i metodi di preparazione del latte artificiale hanno compiuto nel nostro tempo i maggiori progressi, perché la scelta degli ingredienti, la dosatura e la confezione rispondono a criteri scientifici e più rigorosi. Si è giunti così al recentissimo latte sintetico, per ora preparato in America, che si può adottare in tutti i casi in cui la madre sia incapace o inadatta ad allattare. Se, dunque, va tenuto fermo il principio — concludeva il prof. Ruata — che il neonato deve essere allattato dalla madre, nei casi di constatazione impossibilità, si può oggi ricorrere all'allatta-

mento artificiale con preoccupazioni minori che nel passato».

A questo proposito le ricordiamo il motto di un grande pediatra scomparso: «L'allattamento artificiale, quando non è necessario, crea le mamme artificiali».

Uniquesque suum

Nel numero 7 di Radiocorriere, rispondendo la questa rubrica al signor Giovanni Canonica, avete attribuito la statua di Santa Maria Cabrini, che è in San Pietro, allo scultore Pietro Canonica. Quella statua, invece, è opera mia (Enrico Tadolini - Roma).

San Pietro è tanto grande e ha tante statue che ci siamo smarriti. Tadolini ha ragione: la statua di Santa Cabrini è sua. Di Canonica c'è, invece, la statua di Benedetto XV, sempre in San Pietro. Diamo quindi a Tadolini quel ch'è di Tadolini e a Canonica quel ch'è di Canonica.

Crilium



Nella rubrica Quella che dicono gli altri si è parlato di un prodotto rigeneratore del terreno che agisce secondo nuovi principi, diversi dai comuni fertilizzanti. La notizia mi interessa molto; parlatene (Luciana Bonacossa - Milano).

Un gruppo di scienziati americani è convinto che con un nuovo composto chimico chiamato crilium sia possibile trasformare terreni duri e argillosi in terreni fertili. Mezzo chilo di crilium — dicono i chimici — ha sulla struttura del suolo lo stesso effetto di 91 chili di residuo vegetale o 227 chili di compost chimico minerale normalmente in commercio. Conserva la propria azione per almeno tre anni. Il crilium è essenzialmente un polietilene ricco di cariche elettriche negative che, combinate con le cariche elettriche positive contenute nei minerali del suolo, danno a questo il suo equilibrio strutturale. Sul terreno trattati col crilium i raccolti sono aumentati del 13-45 per cento. Nel 1953 si comincerà a produrlo su vasta scala; adesso, in America, costa 2500 lire al chilo. Sappiamo altro sul crilium, ma il resto lo diremo solo a Lei per lettera.

Con o senza cappello ma... con Brillantina Linetti

Con o senza cappello è indispensabile avere sempre la capigliatura ordinata, segno di distinzione e di eleganza.

Ricordate: milioni di persone Vi guardano e Vi criticano!

Soltanto la Brillantina Linetti, prodotto appositamente studiato a base di oli essenziali rari distillati da piante esotiche, tiene composta la Vostra capigliatura e la rende splendente, ondulata, vaporosa e delicatamente profumata senza unghia.

Brillantina Solida L. 140
Brillantina Solida L. 100

BRILLANTINA LINETTI

TOSSE
tormentoso martellamento

Vi siete mai resi conto che più tosse e più tossite? Senti colpo di tosse, infatti, aumenta l'irritazione dei vostri bronchi più irritati, anche diventate preda di un allungato e spossante alternarsi di bruciori e di tormentosi accessi di tosse. Tutto l'organismo ne soffre.

OGNI COLPO DI TOSSE È UN COLPO AL CUORE

Desidero sifutarvi di tosse! Desidero sifutarvi di entrare nel subdolo ingranaggio della tosse. La tosse ve procura soltanto lo stimolo. Milioni di persone hanno usato questo sistema difendendo validamente col la famosa "Pasticca del Re Sole", composta di sostanze balsamici ed emollienti naturali, quali l'ipocistano, la Belladonna, la Menta Piperita, l'Anice di Malta, la Glicerina, ecc. «La Pasticca del Re Sole» calma la tosse anche se ostinata. «La Pasticca del Re Sole» è un raggio di sole per i vostri bronchi. E non dimenticate che è graditissima al palato...

LA PASTICCA DEL RE SOLE
contro le tosse